In VII pagina il secondo servizio di Alighiero Tondi sulla "Potenza segreta dei gesuiti,,

Fiorentina-Torino 0-2
Roma-Novara 4-1
Napoli-Spal 1-0
Leggete in terza e quarta pagina i nostri servizi

l'Unità
DEL LUNEDI
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Bologna-Milan 2-0
Juventus-Lazio 5-0
Inter-Sampdoria 2-1
Leggete in terza e quarta pagina i nostri servizi

ANNO XXX (Nuova Serie) N. 2 (12) | LUNEDI' 12 GENNAIO 1953 | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

L'OPINIONE PUBBLICA CONTRO LA PROPOSTA DI DELEGA

La Camera e non il governo deve fare la legge elettorale

Ancora un'assurda mossa clericale per uscire dal vicolo cieco: il governo porrebbe la questione di fiducia sull'emendamento Rossi-Bettiol? - Ondata di scioperi nel Paese

Si affievoliscono e cadono una dopo l'altra le speranze dei clericali di sfuggire alla battaglia parlamentare e di imporre rapidamente l'approvazione della legge elettorale. L'ultima «via d'uscita» finora escogitata, cioè la proposta Rossi-Bettiol di delegare al governo il potere di fare la legge al di fuori del Parlamento, si è rivelata nel giro di pochi giorni non solo una insostenibile sopraffazione anticostituzionale, ma un espediente di dubbia efficacia pratica. Il cammino degli emendamenti Rossi-Bettiol è già fin d'ora faticosissimo. La Commissione interni, che deve pronunciarsi sulla loro ammissibilità, ieri non si è riunita, ed è difficile che possa concludere i suoi lavori entro oggi. Il dibattito in aula sul primo punto della legge elettorale quello relativo agli apparentamenti, continua con immutato vigore e continuerà ancora per molti giorni. Cade dunque nel nulla la previsione governativa secondo cui il dibattito sulla proposta di delega si sarebbe iniziato nell'aula al più tardi martedì.

Ma insisterà poi la maggioranza nel sostenere gli emendamenti Rossi-Bettiol e la proposta di delega? E' questo uno degli interrogativi che continuano a circolare a Montecitorio, con tanta maggiore insistenza quanto più aumentano, nelle file della stessa maggioranza i dubbi sulla efficacia pratica di una manovra pur così grave per le ripercussioni politiche che ha già avuto ed avrebbe in tutto il Paese. E' infatti ben chiaro all'opinione pubblica — e ciò spiega il tono perplesso e le ammissioni della stampa governativa — che aprovare la delega significa che la legge elettorale *non* verrebbe approvata dal Parlamento ma dal governo, il quale risolverebbe a suo piacimento problemi fondamentali come quelli relativi alla assegnazione e alla ripartizione dei seggi tra le varie liste, al di fuori di ogni controllo. Ed è ben chiaro anche alla maggioranza, di conseguenza, che nulla potrebbe impedire il più largo e approfondito dibattito su una tale proposta, allo scopo di respingerla o di modificarla integralmente. La proposta di delega si articola, come è noto, in un emendamento che stabilisce i criteri direttivi e i limiti cui dovrebbe attenersi il governo nell'elaborare quella parte della legge sottratta all'esame del Parlamento: le centinaia di emendamenti presentati dall'Opposizione riguardano questi criteri e questi limiti.

Nell'incrociarsi delle voci e dei commenti, un'ipotesi nuova è stata avanzata ieri da alcuni giornali della catena governativa. Secondo tale ipotesi, il governo porrebbe sulla proposta di delega la questione di fiducia.

«Si presume — scrivono i giornali — che in questa maniera potrebbe essere bloccata l'invasione degli emendamenti». Quale fondamento abbia questa notizia non si sa. Certo è che la questione di fiducia non potrebbe essere posta su un emendamento senza una nuova violazione della Costituzione, che al suo art. 94 prevede il ricorso alla mozione come solo mezzo per esprimere o revocare la fiducia.

E' assolutamente impensabile poi, che un simile espediente valga a soffocare il dibattito sulla proposta di delega e a bloccare gli emendamenti: al contrario, il dibattito ne verrebbe arricchito e assumerebbe un rilievo politico, se possibile, ancora maggiore. Presentata come una nuova «arma segreta», la trovata della questione di fiducia è piuttosto una conferma degli ostacoli insormontabili che si parano dinanzi ai governanti e di come essi si abbandonino alle più folli escogitazioni.

Al di là delle vicende parlamentari, la situazione politica generale si presenta in tinte sempre più nere per la maggioranza governativa. Com'era inevitabile, la proposta di delegare al governo i pieni poteri in materia elettorale ha approfondito la scissione socialdemocratica, e ieri l'on. Lopardi ha scritto sul «Nuovo Corriere» di Firenze un articolo nel quale, alla luce degli ultimi avvenimenti, indica l'uscita dei dissidenti dal PSDI come la sola via per restare fedeli alla democrazia e al socialismo. Lo svolgimento e i risultati del XXX congresso del partito socialista hanno dato infine l'ultimo colpo alle tristi e puerili speculazioni cui la stampa governativa si era ridotta a proposito di inesistenti «autonomisti»! Vi è perfino da dubitare che i governativi puntassero seriamente su una simile sciocchezza.

Anche a Vicenza autonomo il PSDI

VICENZA, 11. — Stamane il direttivo provinciale del P.S.D.I. di Vicenza a grande maggioranza ha proclamato la autonomia della Federazione, votando un vibrante o.d.g. in cui si ribadisce l'antidemocraticità dei provvedimenti adottati dalla Direzione del Partito nei confronti di alcuni esponenti della sinistra, e l'abbandono da parte degli attuali dirigenti del Partito dei minimi presupposti per una politica socialista

Orribile infortunio all'ILVA di Bagnoli

NAPOLI, 11. — Un nuovo mortale infortunio è avvenuto nella notte tra venerdì e sabato a Bagnoli (Napoli) nello stabilimento Ilva.

L'operaio Salvatore Schiano era sceso da un carro ferroviario detto «tampo» per far azionare una botola. Mentre attraversava i binari è sopraggiunto un altro «tampo» che lo travolgeva schiacciandogli il capo. Il macchinista del «tampo» investitore, sceso immediatamente dopo aver inutilmente cercato di frenare, è svenuto alla scena raccapricciante.

Lo Schiano lascia la moglie e quattro figli. Le condizioni di lavoro nel settore ove è avvenuta la sciagura sono particolarmente dure e denunciano con estrema crudezza il superfruttamento padronale all'Ilva di Bagnoli.

Lo sdegno delle maestranze è vivissimo

Nuova vittoria della Roma

ROMA-NOVARA 4-1: la squadra giallorossa ha vinto come ha voluto di fronte al modesto Novara. La foto mostra il quarto goal romanista: Pandolfini (coperto) ha tirato battendo Corghi. Galli sta seguendo con gli occhi la palla che entra in rete

PER L'ASSENZA DEI DEPUTATI GOVERNATIVI

Scacco clericale alla Camera La seduta di ieri interrotta

Una lezione ai sostenitori delle sedute forzose - Irritazione dei democristiani per il successo delle sinistre

La seduta domenicale che i d.c. avevano imposto sabato sera con un sopruso del vice-presidente Martino, è stata chiusa improvvisamente grazie ad un voto della minoranza che, essendo presente in aula al completo, è riuscita a prevalere sulla maggioranza i cui membri eran rimasti numerosi in albergo o erano andati allo stadio.

Ecco le fasi del singolare episodio. Esaurita alle 13,30 la seduta mattutina, il Presidente ha convocato i deputati per le 15,30. A questa ora l'aula si presentava affollata nei settori di sinistra mentre i banchi del centro apparivano, come al solito, semideserti. Subito il compagno ALICATA chiede il rinvio della seduta a oggi alle ore 16.

La richiesta del deputato comunista provoca un moto di smarrimento tra i democristiani. Elisabetta Conci non è in aula. Chi andrà in giro a chiamare i ritardatari? E' lo on. Scalfaro che parte come una freccia, salta a due a due gli scalini che conducono all'uscita, esce nel Transatlantico, si volge a destra e a sinistra, ma non trova nessuno. Il Transatlantico è deserto e Scalfaro rientra avvilito in aula incaricando qualcuno di chiamare telefonicamente i colleghi attardatisi in albergo per la siesta.

Nel frattempo GRONCHI annuncia che, a norma dello art. 69 del Regolamento, sulla proposta di Alicata potranno parlare due persone soltanto, una a favore ed una contro. Bettiol cerca con lo sguardo qualche democristiano che possa parlare contro a lungo, molto a lungo, per dar modo agli assenti di arrivare in tempo per la votazione. Ma quest'attimo di incertezza gli è fatale. In un baleno il compagno MICELI chiede la parola.

GRONCHI: Parla contro o a favore?

MICELI: Contro. *(I d.c. rimangono stupiti e interdetti).*

GRONCHI: Ha detto «contro»?

MICELI (sorridendo): Contro, certamente. Desidero che la discussione continui.

In questo modo i d.c. hanno perduto la possibilità di fare un lungo discorso per opporsi. Potrebbero ancora perdere tempo parlando a favore ma non riescono a cogliere neanche questa possibilità perchè il compagno AUDISIO alza la mano e annuncia che egli parla a favore della proposta Alicata Nel giro di trenta secondi la discussione è esaurita. A questo punto SCALFARO tenta un ripiego *in extremis* per perder tempo. Egli chiede la verifica del numero legale. Ma GRONCHI con un sorriso di compatimento gli fa notare che il Regolamento esclude tassativamente la verifica del numero legale in questi casi.

Gronchi però indice la votazione. I favorevoli al rinvio della seduta (tutti i parlamentari di sinistra) si alzano in piedi. Si alza anche Miceli. Questo fa andare in bestia Spiazzi il quale urla: Se hai parlato contro devi votare contro!

Da Sinistra *(ridendo):* Si vede che è stato convinto da Audisio.

GRONCHI indice quindi la controprova. I d.c. si alzano e Miceli resta seduto. Nuove urla di Tomba e Spiazzi i quali non hanno ancora capito lo scherzo. L'esito della votazione è incerto. GRONCHI la fa ripetere. Il computo dei voti dà però la vittoria alle sinistre, con uno scarto molto esiguo. Questa circostanza fa perdere i gangheri ai democristiani e, mentre GRONCHI annuncia che la seduta è rinviata a oggi alle 16, dalle tribune si ode distintamente SAILIS che urla a Bettiol: E' uno schifo! Qui bisogna prendere i nomi degli assenti!

Nella seduta mattutina erano stati svolti tre emendamenti miranti a modificare i criteri dello apparentamento sancito nelle prime parole della legge nonchè dieci emendamenti a questi emendamenti. Avevano parlato i deputati comunisti Pietro AMENDOLA, BERTI, LOZZA, CALANDRONE, BORIONI, TORRETTA, CIUFOLI, BARBIERI, Stella VECCHIO VAJA, i socialisti DUGONI e BOTTAI e l'indipendente di sinistra CERABONA.

OGGI

Il ministro semaforo rosso

Se qualcuno vorrà un giorno prendersi il gusto di stendere la biografia dell'on. Malvestiti, costui potrà scrivere laconicamente niente altro che questo: «Ministro dei trasporti nel governo De Gasperi: in sei mesi riuscì a provocare due scioperi generali di 24 ore dei ferrovieri italiani». E non sarà da tutti.

Non tutti i ministri dei trasporti, infatti, possono vantare un attivo così rilevante che può compendiarsi in poche cifre significative: sei mesi di amministrazione, due scioperi generali con la partecipazione di 400 mila unità lavorative, 48 ore complessive di interruzione nel movimento con un totale di dodicimila treni fermi.

Il bilancio potrebbe essere arricchito da altre cifre: dai miliardi che l'amministrazione dello Stato non incassa, alle centinaia di migliaia di viaggiatori che vengono messi nella impossibilità di muoversi, alle migliaia di tonnellate di merci che restano bloccate nei depositi o che deperiscono durante la sosta forzata. Se ci mettessimo, matita alla mano, a fare questi calcoli verrebbe fuori un bel numero. Un bel numero che apparirebbe ancor più grande se paragonato a quello ben più modesto della spesa che l'amministrazione statale avrebbe potuto affrontare sin da sei mesi fa per soddisfare le sacrosante richieste dei ferrovieri italiani senza indurli di nuovo a questa gravosa forma di lotta.

Quando stasera alle 23,50 i cancelli di Roma-Termini verranno chiusi per la seconda volta nel giro di sei mesi e tutti i segnali daranno «via chiusa», al biografo dell'on. Malvestiti potrebbe venir anche la ispirazione del titolo da dare alla sua triste fatica: «ministro semaforo rosso».

LA PROTESTA NEGLI S.U. CONTRO L'INIQUO VERDETTO

Grandi cortei a New York per la grazia ai Rosenberg

NEW YORK, 11. — Il grido «Grazia per i Rosenberg» ha echeggiato ieri sera sulla *Times Square*, nel centro di New York, nel corso di una manifestazione indetta dalle organizzazioni democratiche

Una folla di cittadini raccoltasi sulla piazza ha sfilato in corteo con cartelli e striscioni invocanti la clemenza del presidente, mentre la richiesta di una revisione dell'iniquo processo veniva scandita su tutta la piazza da altoparlanti sistemati sulle finestre dei due grandi alberghi siti sui lati opposti di essa.

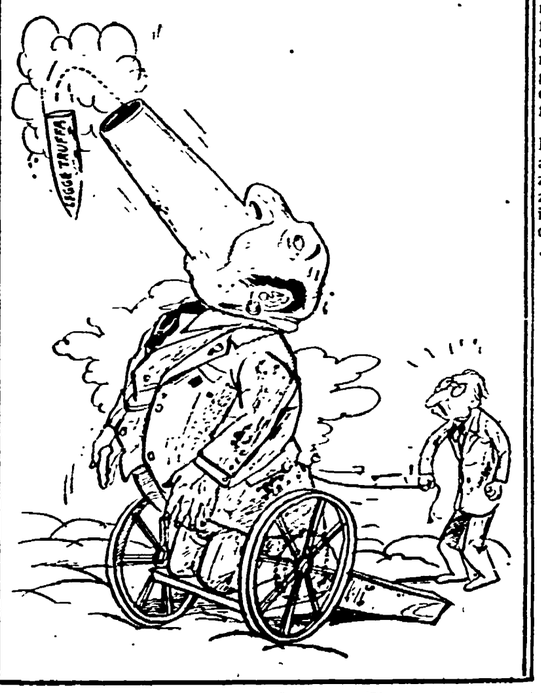
A Washington, prosegue intanto ininterrotta la silenziosa sfilata dei piccetti dinanzi alla Casa Bianca.

Centinaia e centinaia di persone partecipano ormai alla commovente manifestazione, tanto che le autorità di polizia hanno dovuto estendere lo spazio ristretto concesso in un primo tempo per la sosta dei picchetti. I grandi cartelli che i partecipanti alla veglia — sacerdoti, operai, professionisti, sindacalisti e donne di ogni condizione sociale — levano sul corteo, sono visibili da tutte le finestre della residenza presidenziale.

La veglia dinanzi alla Casa Bianca viene seguita con simpatia ogni giorno crescente dai passanti e dalla popolazione del quartiere, man mano che la conoscenza dei fatti relativi al processo Rosenberg si fa strada nell'opinione pubblica. Donne e ragazzi portano ai partecipanti caffè caldo e generi di conforto per resistere al freddo

La domanda di grazia dei Rosenberg è giunta intanto al Dipartimento della Giustizia, dove un gruppo di funzionari ha preso in esame gli incartamenti del processo per compilare un rapporto

Il grosso calibro



PER LA LIBERTA' SINDACALE E RELIGIOSA

Lo sciopero della fame al sanatorio di Gorizia

GORIZIA, 11. — Uno sciopero della fame è stato effettuato dai degenti dell'ospedale sanatoriale, gestito dall'Istituto Nazionale Previdenza Sociale per protesta contro il trattamento loro usato. A determinare lo sciopero è stata, oltre alla scarsità e la cattiva confezione del vitto una recentissima disposizione della direzione con la quale si dispone la chiusura dello spaccio cooperativo gestito dalla C. I. e si proibiscono le riunioni che i degenti organizzavano periodicamente per passare meno tristemente qualche ora. Ad esasperare gli ammalati ha contribuito anche il personale religioso addetto all'ospedale con le sue pressioni affinchè tutti partecipassero in massa alle funzioni religiose. Tutte le rivendicazioni sono state prontamente accolte.

LO SCIOPERO NAZIONALE DEI FERROVIERI

6000 treni si fermeranno da mezzanotte per 24 ore

Le rivendicazioni della categoria - L'ipocrita interessamento di Malvestiti - La solidarietà degli statali - Di Raimondo aumenta i prezzi nelle mense di stazione

Dalle ore zero di domani martedì (cioè dalla mezzanotte di oggi) fino alle ore 24 i duecentomila ferrovieri italiani incrocieranno le braccia e i seimila treni viaggiatori e merci dell'intera rete nazionale rimarranno fermi nei depositi. Contemporaneamente sospenderanno il lavoro gli assuntori e gli operai degli appalti ferroviari. Lo sciopero, come è noto, è indetto dal SFI aderente alla CGIL, dal SNF aderente all'UIL e dall'USFI e dall'UNF, autonomi. La maggioranza della base dei SAUFI aderente alla CISL si è dichiarata anche essa per lo sciopero.

Le cause che hanno costretto i ferrovieri italiani a scendere nuovamente in sciopero sono state già comunicate alla opinione pubblica e sono state oggetto di ampio dibattito in seno ai vari sindacati della categoria. I ferrovieri chiesero mesi or sono un aumento generale delle retribuzioni, lo sganciamento della gerarchia della categoria da quella statale, il conglobamento nello stipendio di tutti gli elementi fissi ed alcuni accessori, la rivalutazione degli scatti di anzianità, l'abolizione del massimo dello stipendio, ecc. L'amministrazione, neanche dopo il compattissimo sciopero dell'agosto 1952, ha mai dimostrato di voler prendere in seria considerazione le richieste dei ferrovieri. Visto che tutti gli sforzi e tutti i passi compiuti dai Sindacati interessati riuscirono vani, i ferrovieri furono costretti a proclamare il 12 dicembre scorso un nuovo sciopero generale, ma neanche in questo caso il governo sentì il dovere di addivenire a una soddisfacente composizione della vertenza: anzi è nota la manovra intimidatoria tentata all'ultimo momento dallo stesso De Gasperi, poche ore prima di partire

Nè miglior fortuna ha potuto avere il passo compiuto due giorni fa da alcuni deputati socialdemocratici presso il ministro dei Trasporti. Costui, mentre in questo ultimo mese non aveva mai sentito la necessità di conciliare le parti, si è ieri improvvisamente dichiarato disposto ad incontrarsi nella mattinata odierna coi rappresentanti sindacali. Il desiderio dell'on. Malvestiti, espresso «in extremis», quando già tutta la macchina organizzativa per la effettuazione dello sciopero si era ormai messa in moto, non poteva essere interpretata che in un solo modo: come un nuovo ed ultimo tentativo di rompere l'unità dei lavoratori, gettando nelle loro file la confusione e l'attesismo. Per queste ragioni i sindacati non potevano condividere il desiderio del ministro e respingevano l'incontro.

Immediatamente, la direzione generale dei Trasporti cominciava allora una sorda campagna intimidatoria nei confronti di quanti stanno per essere promossi a un grado superiore. Si diceva, cioè, che i decreti di nomina sarebbero stati firmati dopo lo sciopero, non tenendo conto del fatto che i decreti stessi sono invece già stati registrati alla Corte dei Conti. Un'altra azione intimidatoria veniva esercitata sul personale straordinario, facendo intravedere la possibilità che la legge per la sua sistemazione a ruolo subirebbe un nuovo rinvio. Tutte queste «voci» non trovavano nessuna accoglienza in seno agli interessati

La necessità dello sciopero è stata del resto giustificata da una circolare dello stesso direttore generale Di Raimondo, la quale comunica la decisione di aumentare tutti i prezzi delle mense per i ferrovieri «in conseguenza degli aumenti dei generi di consumo verificatisi nel corrente anno».

Questa sera alle ore 19 si riuniranno a Roma, nella sede del SFI in Via Bari, 20, i rappresentanti di tutti i sindacati che hanno indetto lo sciopero per definire le ultime modalità

Ieri sera, ai ferrovieri che stanno per intraprendere lo sciopero, è pervenuta la solidarietà della Federazione nazionale statali e della Dirstat.

Ultime partenze da Roma-Termini

Tutti i treni in viaggio si fermeranno alla stazione più vicina allo scoccare della mezzanotte. Per evitare inutili disagi ai viaggiatori, da Roma-Termini non partiranno neanche i treni per Milano delle 23,10 e delle 23,40, per Ancona delle 23,50, per Pescara delle 23,30 e per Frascati delle 23,55.

DOPO LE DICHIARAZIONI DI DE GASPERI E DI POPOVIC

Vivo allarme a Trieste per la minaccia di spartizione

Il governativo «Giornale di Trieste» auspica una "soluzione pratica, senza firme e sigilli" - Un discorso di Vidali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE, 11. — De Gasperi ad Atene e l'ambasciatore titista Popovic a Washington hanno ribadito che Roma e Belgrado sono pronte a «*tendersi la mano*» nel quadro della politica atlantica. D'altro canto, Londra e Washington lasciano intendere attraverso la stampa ufficiosa e le vie diplomatiche che hanno fretta di operare il saldamento del blocco balcanico, eliminando il «punto morto» rappresentato dal problema di Trieste

Contro questo lavorio, tendente alla spartizione del TLT, aumenta l'allarme a Trieste tra cittadini di ogni corrente politica, mentre l'organo governativo *Giornale di Trieste*, uno dei cui proprietari è Rino Alessi, già direttore del fascista *Il Piccolo* e attualmente a Roma, sostiene la necessità di una spartizione di fatto

Il *Giornale di Trieste* scrive oggi nell'editoriale che «*il problema che oggi si pone è sopratutto di ordine pratico*» e che «*non si tratta di dare corso a un'azione diplomatica, che richiede protocollo firme e sigilli*». Il giornale auspica che «*davanti alla prefettura di Trieste siano i carabinieri della Repubblica italiana a montare la guardia*» e che «*a fianco delle forze armate alleate che assolvono un compito fondamentale nella difesa all'interno di questa testa di ponte nella media Europa, si schierino anche le giovani e valide forze armate italiane*».

Si tratta quindi di una vera e propria spartizione di fatto quale i comunisti hanno costantemente denunciato e il cui pericolo viene oggi riconosciuto anche in altri ambienti: persino in quelli legati al governo De Gasperi.

Sintomatico è, a questo proposito, il seguente passo del *Giornale di Trieste*: «*Perciò preghiamo i compatrioti consapevoli, che in molte circostanze hanno dimostrato di saper governare i propri nervi, di non lasciarsi bendare gli occhi dalla loro nobile passione e di meditare sui nostri ragionamenti*».

Secondo il *Giornale di Trieste* dopo gli accordi di Londra «*la reazione jugoslava è stata, dal punto di vista giuridico, praticamente inesistente, mentre è noto che Tito ha preso allora, nella zona B, tutta una serie di provvedimenti che hanno trasformato una parte della stessa zona B (quella di Capodistria) in provincia della Slovenia e l'altra parte (quella di Buje) in provincia della Croazia*».

E' evidente che il processo di annessione della zona B alla Jugoslavia diventerebbe una spartizione di fatto.

Sotto la pressione degli esuli istriani, il cosiddetto «C.L.N. dell'Istria» agenzia del governo De Gasperi, ha approvato oggi una protesta contro la spartizione di fatto, rilevando che «*Il passaggio alla amministrazione italiana della zona A sarebbe la premessa della separazione violenta delle città e delle popolazioni italiane della zona B di Trieste*».

Anche l'Associazione mazziniana italiana rileva, in una mozione, che l'entrata di truppe italiane a Trieste «*assumerebbe agli occhi del mondo, l'aspetto della accettazione di un fatto compiuto, di una divisione del territorio*».

Data la gravità della situazione attuale e gli sviluppi del problema di Trieste, è vivamente atteso il discorso che il segretario del P.C., Vittorio Vidali, terrà martedì sera dopo le note proposte di lotta unitaria contro la spartizione di fatto.

MARIO KOLENC

PER LA DELIMITAZIONE DI UN CAMPO

Uccide lo zio e ferisce il cugino in una tragica rissa tra famiglie

NAPOLI, 11. — E' stato trasportato questa sera allo ospedale dei Pellegrini in fin di vita per una grave ferita all'inguine il 19enne Antonio Bagnara, da Guardia Sanfromondi (Benevento).

Un carabiniere che accompagnava il ferito ha dichiarato che nel pomeriggio, tra i due fratelli Alfredo e Antonio Bagnara ed i rispettivi figli Pasquale e Francesco era avvenuta una lite furibonda a causa della delimitazione di un campo seminato a grano. Al colmo dell'esasperazione, il Francesco Bagnara esplodeva alcuni colpi di arma da fuoco che raggiungevano lo zio Alfredo uccidendolo all'istante ed il cugino Pasquale, che rimaneva gravemente ferito, tanto che si rendeva necessario il suo trasporto a Napoli.

L'assassino si è dato alla latitanza assieme al padre

Temperatura di ieri min. -1,8 - max. 6

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

I DISCORSI DI PAJETTA E NATOLI SULLA TRUFFA ELETTORALE

La lotta dell'Opposizione è forte dell'appoggio dei cittadini romani

La manifestazione allo Splendore - Scritte sui muri della città Un telegramma dei comunisti romani per salvare i Rosenberg

Con una sala gremita di compagne e compagni si è svolta ieri mattina al Cinema Splendore la manifestazione indetta dalla Federazione comunista romana sul tema: « Per il rispetto della Costituzione: voto uguale per tutti », nel corso della quale hanno preso la parola i compagni Giancarlo Pajetta e Aldo Natoli.

Primo a prendere la parola è stato il compagno Natoli che ha ampiamente illustrato e analizzato la situazione verificatasi nel paese dopo la presentazione della legge elettorale truffa al Parlamento da parte dei democristiani.

Facendo un raffronto tra le elezioni del 18 aprile e quelle amministrative recenti, l'oratore ha, quindi, posto efficacemente in luce le conseguenze che la legge truffa avrebbe nella ripartizione dei seggi.

« Nel '48 — ha detto Natoli — i quattro partiti governativi ebbero nel Lazio 1.074.000 voti strappando 24 seggi. Nelle elezioni del '51-'52 essi ebbero soltanto 775.000 voti. Ebbene, se venisse applicata la legge truffa, essa permetterebbe alla D. C. ed ai suoi satelliti, pur avendo perduto essi 300 000 voti rispetto al '48, di avere 23 seggi! Da ciò è chiara l'intenzione della D. C. e dei suoi satelliti di cristallizzare la situazione politica italiana a quella che era nel '48, come se questi cinque anni non fossero passati!

Il Fronte popolare, nel '48, ebbe nel Lazio 450.000 voti ma nel '51 e '52 le forze democratiche associate nelle elezioni amministrative superavano i 600 000 voti, acquistando così più della metà dei voti perduti dalla D. C. Ebbene in queste condizioni, se dovessero farsi le elezioni col sistema del 48, l'opposizione di sinistra dovrebbe conquistare almeno 14 seggi rispetto ai 10 che ebbe allora; se invece viene applicata la legge Scelba praticamente queste forze avrebbero soltanto 11 posti in confronto ai 10 che ebbero nel '48. Sarebbe stato quindi del tutto inutile che 150 000 persone si fossero convinte della politica sbagliata della D.C.; il voto di questi elettori che adesso voterebbero contro la D.C. verrebbe ad essere annullato! ».

Concludendo il suo discorso il compagno Natoli, dopo aver sottolineato l'importanza di un sempre maggiore allargamento della lotta che la cittadinanza sta conducendo contro la legge truffa — lotta unita tra l'azione svolta dall'Opposizione in Parlamento e dalla popolazione nel paese ha invitato i presenti a stringere sempre di più i legami con le larghe masse del popolo. « Noi ci troviamo — egli ha detto — dinanzi ad una situazione seria in cui è in gioco la vita democratica del nostro paese e l'avvenire delle nostre famiglie, della nostra città e della nostra provincia. Noi dobbiamo rafforzare in queste settimane la posizione di guida che abbiamo avuto in questa lotta; noi compagni romani dobbiamo batterci con tutte le nostre forze affinchè la legge truffa non passi ». Una grande ovazione ha salutato la conclusione del compagno Natoli, ovazione che ha mostrato la ferma volontà dei centomila comunisti romani di essere alla testa del popolo romano per salvare la democrazia e la libertà.

E' salito quindi sul podio il compagno Giancarlo Pajetta, che ha illustrato ed efficacemente tratteggiato la battaglia che la Opposizione conduce alla Camera e gli smacchi subiti dai democristiani.

Dopo aver parlato dell'importanza che assume ogni giorno di più la protesta popolare, lo oratore ha così proseguito:

« Ma voglio sottolineare un altro elemento della situazione: la grande prova di civismo, di maturità politica data dal nostro popolo. Noi ci troviamo oggi non soltanto di fronte alla coscienza, alla consapevolezza popolare di quella che è una situazione difficile e di quello che è un oltraggio che viene fatto alla Costituzione della nostra Repubblica, ma ci troviamo anche di fronte ad una prova di forza. Siamo in una situazione nella quale gli uomini, le donne del nostro Paese, non soltanto vedono il pericolo, non soltanto esprimono la loro indignazione per qualche cosa che li offende profondamente, ma ci troviamo in una situazione nella quale coloro che sono indignati si sentono anche forti abbastanza per respingere il tentativo di coloro che oltraggiano la nostra Costituzione.

Credo che noi parlamentari dell'opposizione, insieme al nostro Partito, insieme a tutti i nostri compagni — ha proseguito Pajetta — dobbiamo ringraziare gli elettori italiani di quello che hanno fatto in questo periodo. E dirò che dobbiamo ringraziare particolarmente i cittadini romani, perchè è una cosa nuova nella vita della storia del nostro Parlamento che coloro che combattono la battaglia per la democrazia, che coloro che combattono per la causa dei lavoratori, si accorgono giorno per giorno di essere non come accampati in territorio avversario e ad avere intorno all'aula parlamentare una città pigra, inerte, sorda alla battaglia; ma si accorgono invece di essere davvero nel cuore del nostro Paese, nel cuore della nostra Repubblica, là dove le forze democratiche si fanno sentire, battono alle porte del Parlamento, ricordano la loro presenza a coloro che hanno bisogno di essere ammoniti, a coloro che vorrebbero dimenticare la presenza dei cittadini democratici ».

Al termine della manifestazione, su proposta del compagno Nannuzzi, sono stati approvati all'unanimità due telegrammi. Il primo, indirizzato ai compagni socialisti riuniti a congresso a Milano dice: « I dirigenti delle organizzazioni di base della Federazione comunista romana, nel prendere solenne impegno di battersi alla testa del popolo romano contro la legge elettorale, inviano a nome dei 100 000 comunisti romani il più caloroso e fraterno saluto ai compagni socialisti riuniti a Congresso, nella certezza che i partiti dei lavoratori, saldamente uniti, sapranno guidare il popolo italiano alla conquista di un avvenire di libertà e di democrazia e di pace e socialismo ». Il secondo telegramma, inviato all'Ambasciata degli Stati Uniti dice: « Centomila comunisti di Roma e della provincia, a nome dei lavoratori e democratici tutti, invitano il Presidente Truman ad accogliere il voto di milioni e milioni di uomini e di donne di ogni parte del mondo chiedono che non venga commesso un crimine che calpesterebbe ogni diritto umano e civile e che, in nome degli ideali di libertà e di giustizia non venga eseguita la pena di morte nei confronti dei Rosenberg ».

Intanto, anche nella giornata di ieri sono proseguite nei quartieri, manifestazioni popolari contro la legge truffa. Numerose scritte sono apparse sui muri e sulle strade della città. Una scritta è stata fatta anche su uno dei muri di Montecitorio. Nella mattinata di ieri animate discussioni e lanci di volantini si sono verificati in vari mercati rionali.

IERI AL TEATRO DEI SATIRI

Celebrato l'anniversario della Repubblica Albanese

La rievocazione della importante data è stata pronunciata dal sen. Terracini

Ieri mattina, al Teatro dei Satiri, si è celebrato, sotto gli auspici dell'Associazione Italiana per i rapporti culturali con l'Albania, il VII anniversario della proclamazione della Repubblica Popolare Albanese.

Alla manifestazione celebrativa — che è stata presieduta dall'on. generale Armando Azzi, sono intervenute numerose personalità del mondo della cultura e dell'arte, parlamentari, personalità di diverse correnti politiche, nonchè i ministri delle Repubbliche popolari di Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria e Romania. Alla presidenza sedeva il ministro della Repubblica Popolare Albanese, signor Behar Stylla, con il corpo diplomatico della legazione.

Dopo brevi parole di saluto del segretario dell'Associazione Italiana per i rapporti culturali con l'Albania e del presidente onorario, generale Azzi, hanno preso successivamente la parola il presidente onorario avvocato Franco Bugliari e il sen. Umberto Terracini i quali hanno illustrato i successi conseguiti dalla Repubblica Popolare Albanese nell'edificazione delle fondamenta del Socialismo.

ORRIBILE TRAGEDIA IN VIA SATRICO

Massacra il padre a martellate un giovane ventiduenne impazzito

La tragedia è scoppiata all'improvviso senza alcun motivo - L'uomo è in fin di vita all'ospedale di San Giovanni

Una scena raccapricciante si è svolta nella tarda serata di ieri in casa del signor Amedeo Di Lorenzo, infermiere al Forlanini, in via Satrico 7.

Il signor Di Lorenzo ha un figliolo di ventidue anni, Luigi, il quale da diverso tempo appariva irritabile e con i nervi oltremodo scossi. Nulla però faceva prevedere la tragedia, scoppiata improvvisa alle ore 23,20 di ieri. D'un tratto, infatti, Luigi Di Lorenzo, ha dato in escandescenze, mentre invano suo padre e sua madre tentavano di calmarlo. Il giovane, in preda ad un attacco di furiosa pazzia, armatosi di un coltello e di un martello, si è avventato contro Amedeo Di Lorenzo, colpendolo selvaggiamente. Il povero padre, sebbene uomo robusto e di età non avanzata — egli infatti ha solo 50 anni — non ha potuto resistere dinanzi al figlio, che la follia aveva reso un vero energumeno, ed è caduto tramortito sotto i colpi. Soltanto quando ha veduto il padre immoto e sanguinante ai suoi piedi il povero alienato ha desistito dalla sua selvaggia furia, lasciandosi rinchiudere in una stanza.

La madre, angosciata, ha provveduto a far trasportare il marito all'ospedale di San Giovanni, mentre il figliolo veniva arrestato, dopo un'altra pietosa scena, da alcuni agenti del commissariato Appio.

I sanitari dell'ospedale, e particolarmente il dott. Criscitiotti, medico di guardia, si sono trovati dinanzi un difficile compito. Il povero infermiere, vittima della pazzia del figliolo, infatti, appariva in condizioni pressochè disperate. Gli sono state riscontrate infatti gravissime fratture e lesioni alla testa, alle mani, che il poveretto aveva alzato per difendersi il volto, alla scapola destra. E' stato ricoverato in osservazione, dopo oltre un'ora di medicazione.

Muore per improvviso malore sotto gli occhi del marito

La signora Alba Bertozzi, di anni 50, abitante a Fiumicino, si era recata ieri sera al cinema con alcuni amici, abitanti a Roma e con il marito. Alle ore 21,20, i due coniugi accompagnavano gli amici alla stazione, quando la poveretta, veniva colta da un improvviso malore e perdeva i sensi. Trasportata al Pronto Soccorso, vi giungeva cadavere. I sanitari hanno diagnosticato una paralisi cardiaca.

Crolla una scala travolgendo 2 operai

Un pauroso crollo, che fortunatamente non ha avuto gravissime conseguenze, si è verificato ieri in Via Berlingieri, allo stabile numero 25, dove due manovali, Giuseppe Morgari, di 68 anni, abitante in Via Angelo Fava 31 e Rocco Mileto, di anni 24, abitante in via Domenico Berti 19, erano intenti ad eseguire alcune riparazioni per conto del signor Francesco Viviana.

D'un tratto, infatti, una scala in muratura, sulla quale i due operai lavoravano, è crollata fragorosamente, tra un nuvolo di polvere, travolgendo i lavoratori. Questi, cadendo dall'altezza di circa due metri e mezzo, rimanevano storditi e feriti in varie parti del corpo; prontamente soccorsi dai vicini, richiamati dal fracasso, venivano accompagnati all'ospedale di S. Spirito, dove i sanitari ordinavano il ricovero del Morgari, che accusa contusioni multiple al capo e un lieve stato di choc, giudicandolo guaribile in una decina di giorni; mentre al Mileto si riscontravano escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo, guaribili in 5 giorni.

Domani comizio dei ferrovieri alla C.d.L.

Domani mattina, alle ore 10, tutti i ferrovieri e i dipendenti delle ditte appaltate si riuniranno in comizio alla Camera del Lavoro, in piazza Esquilino 1.

Nel corso del comizio parleranno il compagno Cesare Massini e Domenico Ciardillo.

PER TUTTO IL PERIODO INVERNALE

La sospensione degli sfratti chiesta dall'Ass. Inquilini

Una forma di soccorso invernale — Sollecitate le proroghe

L'Associazione Provinciale Romana Inquilini e Senzatetto, interprete delle umane esigenze dei suoi assistiti, ha rivolto un caloroso appello alle competenti Autorità perchè venga sollecitamente disposta la sospensione degli sfratti almeno fino a stagione climaticamente più propizia; ed in proposito, ha richiamato l'attenzione del Pretore sulle vigenti disposizioni di legge che gli consentono di concedere delle proroghe fino ad un massimo di 27 mesi.

« Il problema degli sfratti — dice il comunicato dell'Associazione — pesa come un incubo non già su un ristretto numero di persone, ma su centinaia e centinaia di famiglie. Ecco di queste, uno schematico elenco delle situazioni più drammatiche: 64 famiglie abitanti nelle scuderie del marchese Incisa, presso le Capannelle; 30 in via del Torrione, al quartiere Prenestino; 35 al Campo Artiglio, in via Teodorico; 200 alla borgata Lancellotti; 200 in via Efisio Cuglia a Casal Bertone; 89 nel palazzo Lamperini, al rione San Lorenzo 200 in baracche costruite sul terreno della Cisa-Viscosa, al viale Acquedotto Alessandrino; 300 circa in case di proprietà della Cassa di Risparmio, site al quartiere Testaccio; 80 al borghetto Travertino e precisamente in via Lanuvio; 70 al villaggio D'Ilario, distribuite in via Visconte Maggiolo, via Giovan Battista Ramusio, via della Maranella e vicolo della Maranella. E l'elenco potrebbe continuare.

« I rigori dell'inverno, la disoccupazione che non scema, il crescente rincaro della vita, offrono un quadro davvero impressionante della situazione in cui sarebbero gettate migliaia di persone se, da un giorno all'altro, si trovassero prive di un tetto. Si rendono conto di ciò le Autorità predette?

« Un solo rimedio è attuabile, per il momento, in attesa che la costruzione di case economiche crei la possibilità di dare a tutti un'abitazione decente: cioè, che ogni procedura di sfratto venga sospesa per la intera stagione invernale.

« Il Governo continua a lanciare i suoi appelli per il soccorso invernale. Una delle forme più concrete in cui tale soccorso possa manifestarsi sta precisamente nell'impedire che donne, vecchi e bambini siano condannati ad affrontare in condizioni tragiche le minacce della stagione nemica.

« La enorme categoria degli sfrattandi e l'Associazione Provinciale Romana Inquilini e Senzatetto, che ne rappresenta e difende gli interessi — conclude il comunicato — chiedono alle Autorità Governative, un atto di coerenza con le proclamate sue intenzioni, venendo incontro a coloro di cui l'inverno rende ancora più penose le condizioni di vita. Si tratta di un'atto di giustizia e di umanità ».

FEDERAZIONE GIOVANILE

TUTTI I SEGRETARI delle sezioni sono convocati oggi alle ore 20.30 in Federazione. A questa riunione — che sarà tenuta dal compagno Otello Nannuzzi, gli interessati sono tassativamente tenuti ad essere puntualmente presenti.

AMICI DELL'UNITA'

QUESTA sera i responsabili di Sezione presso le seguenti Sedi: 1. Settore a Tuscolana; 4. Settore a Tiburtina; 5. Settore a Testaccio alle ore 19.30. Il 2. Settore a Porta Maggiore e il 3. a Italia ore 19.

UNA GRAVISSIMA SCIAGURA

Un bambino perde un occhio giocando con un proiettile

Un bambino di 8 anni, Vincenzo Brusselles, è rimasto vittima di un gravissimo incidente, uno di quegli incidenti che purtroppo si vanno frequentemente ripetendo in questi ultimi tempi, in rapporto al moltiplicarsi dei giocattoli bellici e dei proiettili che ad essi si applicano.

Vincenzo, nel pomeriggio di ieri, si baloccava nella sua abitazione in via Appio Claudio, lotto 32, mentre sua madre staccendava per casa, tranquillamente, vedendo il suo bambino buono buono, seduto in un angolo, intento ad armeggiare con pezzetti di legno, un martello e varie cianfrusaglie.

Ad un tratto, però, la povera donna è stata colpita da un rumore assordante e dalle grida del bambino. Accorsa, l'ha trovato che urlava, comprimendosi l'occhio sinistro con le mani, in preda ad acuto dolore. Vincenzo aveva battuto con il martello un proiettile da rivoltella Flobert, che, esploso, lo aveva colpito all'occhio, ferendolo gravemente.

Il piccino è stato accompagnato immediatamente all'ospedale di San Giovanni, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 20 giorni; purtroppo il povero piccino ha perduto l'uso dell'occhio sinistro.

Precisazione

In relazione all'articolo pubblicato nel nostro Giornale nel n. 291 del giorno 1 novembre 1952, dal titolo « Incredibili asserzioni di Calabresi Marconi » si precisa che, assunte migliori informazioni, è risultato che non risponde al vero quanto ivi pubblicato, e cioè che il dott. Paolo Calabresi Marconi avesse sottratto con vergognosa manovra, rendendosi responsabile di grave arbitrio, documenti dell'Amministrazione Provinciale; e che anzi egli deteneva i documenti legalmente per la sua carica ed aveva più volte richiesto di consegnarli alla nuova Amministrazione, onde nessuna manchevolezza si doveva attribuire al dottor Calabresi Marconi.

Pertanto diamo volentieri atto della correttezza dell'apprezzato Notaio.

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

Strade, fogne, pensiline Atac problemi insoluti di ogni giorno

Alle Case Rapide continuano a crollare soffitti e pavimenti senza che l'I.C.P. se ne preoccupi — Un ambulatorio senza medico

Sono ancora una volta — e quando accadrà diversamente con un'amministrazione d.c.? — all'ordine del giorno le strade impraticabili, le fogne che non esistono e le case ICP che vanno in pezzi. Tutti problemi che assillano quotidianamente quanti, dimenticati dal Comune, sono costretti a vivere in zone non precisamente centrali e turistiche.

* * *

Circa i lavori stradali alla Pineta Sacchetti, ci scrive il signor Mario Scaglioni. « Da cinque mesi sono in corso tali lavori, affidati all'impresa Tudini e Talenti — egli scrive — e poichè i risultati lasciano molto a desiderare viene da pensare che in confronto alle esigenze della zona, assai vasta, tali lavori non siano sufficienti. In quanto al modo con cui vengono eseguiti questi lavori basterà un esempio. Vi è una piazza (così chiamata per compiacente consuetudine dagli abitanti poichè si tratta di uno spiazzo erboso) che potrebbe degnamente assolvere alla sua funzione se il fondo venisse completamente bitumato. Dico *completamente* perchè la piazza in questione verrà bitumata soltanto a metà! Il perchè non si sa. Forse perchè l'impresa non ha fondi per affrontare al completo tali lavori? Non è possibile poichè essa gode una grossa fama nel campo edile. Per insufficienza di maestranze? E le migliaia di disoccupati che aspettano da anni? La cosa è inespliicabile, ma è comunque una chiara dimostrazione della irrazionalità con cui vengono affrontati certi problemi ed eseguiti certi lavori ».

* * *

Gli abitanti della palazzina n. 107 delle Case Rapide, alla Garbatella, situata in via Flavi Aurelii, ci scrivono: « Le nostre case stanno crollando. La sera della vigilia di Natale gli inquilini Spilla e Valeri, abitanti rispettivamente agli interni 2 e 3, si sono visti crollare il tetto sulla testa e sono finiti all'ospedale. Un altro crollo di una parte del soffitto si è verificato nell'abitazione di Boris Cordova, nella palazzina n. 105 e, inoltre, in quell'appartamento, il pavimento si è paurosamente avvallato, tanto da far temere un prossimo cedimento. Tutto quello che ha fatto finora l'I.C.P., dopo tali incidenti, è stato il puntellamento delle pareti lesionate e la dichiarazione ufficiosa che il palazzo è pericolante ».

Gli abitanti delle Case Rapide chiedono che venga al più presto effettuato un sopraluogo e che si provveda alle urgenti riparazioni che si rendono indispensabili per la loro sicurezza.

* * *

Numerose lettere ci sono giunte da diverse parti per protestare contro la mancanza di pensiline alle fermate dell'ATAC. Ciò rappresenta un grave inconveniente nelle giornate di pioggia, specie se si tiene conto dell'irregolarità del servizio autofilotranviario.

La protesta ci è giunta dagli abitanti della Circonvallazione Gianicolense, che chiedono una pensilina alla fermata sita alla altezza di via Lorenzo Maria Longo, dove transitano il « 13 », il « 28 » e il « Celere C » e alla quale affluiscono, oltre agli abitanti della zona, anche i familiari degli ammalati ricoverati negli ospedali Forlanini, Lazzaretto e Cesare Battisti.

Un'altra pensilina sarebbe necessaria in via del Mare, all'altezza di via della Consolazione — dove fermano gli autobus « 90 », « 94 » e « 95 » — anche in considerazione che la fermata è prossima agli uffici dell'Anagrafe.

* * *

« A Casalmorena — scrive Lorenzo Mariani — una tabella dà l'indicazione dell'esistenza dell'ambulatorio comunale, dove però il medico non c'è. Per farsi visitare e curare bisogna andare a 17 chilometri di distanza, cioè al Quadraro o a Centocelle ». Il signor Mariani lamenta poi che si faccia pagare un pedaggio per un ponte ancora inesistente.

* * *

Fogne e strade sono il problema di Valcanuta. « La manutenzione delle strade della zona — scrive L.O. — è completamente trascurata, così come non si è ancora provveduto alle fogne. Si va avanti con i pozzi neri che rappresentano un grave pericolo per la salute pubblica. Non parliamo poi della beffa dell'illuminazione stradale. E' vero che finalmente sono apparsi alcuni pali per l'illuminazione pubblica, ma soltanto uno per ogni strada ».

Analoghe proteste ci giungono da un gruppo di abitanti di un agglomerato di casette di S. Lazzaro, a Trionfale, che vivono da anni senza fogne, senza luce, senz'acqua.

Intensa attività dei Partigiani della pace

Numerosi comitati della pace hanno cominciato a preparare con riunioni e incontri in pubbliche sale e sedi private la manifestazione che si terrà il 18 gennaio in un teatro cittadino sul Congresso dei Popoli, durante la quale prenderanno la parola le maggiori personalità del Movimento della Pace, per riferire sui risultati di questo grande avvenimento.

Queste riunioni preparatorie, promosse dai comitati di quartiere, si svolgono con la partecipazione dei delegati romani al Congresso dei Popoli, che promuovono dal canto loro incontri di amici e conoscenti, mentre numerose riunioni di caseggiato permettono di riallacciare tutti quei fruttuosi contatti presi durante la campagna per il Congresso di Vienna e che il periodo festivo ha allentato.

Se il Congresso dei Popoli costituisce l'argomento principale di queste riunioni, tuttavia sono frequenti i riferimenti all'attuale dibattito sulla legge elettorale visto nei suoi rapporti con la politica internazionale, e con la difesa della pace.

Alle stesse indicazioni del Congresso di Vienna vengono dedotte le ragioni per cui il progetto di legge elettorale si presenta come uno strumento atto a favorire l'accettazione di aggressivi trattati internazionali (quale quello sullo statuto di Londra, sulla comunità europea di difesa, ecc.), e a ledere l'indipendenza nazionale appoggiato e sostenuto com'è scopertamente e dichiaratamente dal governo degli Stati Uniti d'America.

MENTRE LA TEMPERATURA SI ABBASSA

Rapida apparizione della neve sulla città

L'Ufficio metereologico dell'Areonautica prevede un freddo ancora maggiore

La neve a Roma è qualcosa di straordinario, cui si è abituati a far festa, forse perchè si sa che durerà ben poco. Così ieri mattina, quando, verso le 11,30, si sono visti lievi fiocchi bianchi, grossi come piselli, volteggiare morbidamente per l'aria, non soltanto i bambini hanno alzato il nasetto verso il cielo, con aria speranzosa, ma anche i grandi hanno atteso, con una certa allegra curiosità, che un sottile strato candido ricoprisse per alcune ore le vie cittadine. Ma la neve ha voluto deludere tutti: l'asfalto di Roma non le è sembrato un degno letto e vi ha rinunciato, restandosene sulle nuvole, in cielo.

Alla città è restato il freddo, una gelida « aria da neve » che fa rabbrividire quanti sono costretti a camminare per le strade.

Naturalmente l'ufficio metereologico dell'Areonautica ha dato una dotta spiegazione delle cause dell'abbassamento di temperatura, accennando ad una « situazione artica che interessa l'Italia e che porta precipitazioni nevose lungo la regione adriatica e sull'Appennino centrale ». In parole povere, il freddo a Roma si spiega con il fatto che il vento, passando sulle distese nevose della montagna, diviene gelato e porta il freddo in città.

Questa ondata di gelo — secondo le previsioni dei meteorologhi — permarrà per alcuni giorni, poichè lo spostamento della zona di alte pressioni sull'Europa centrale è piuttosto lento. Il freddo sarà anzi più intenso in quanto si aggiungerà, in modo più o meno sensibile, ma un po' su tutte le regioni, anche il vento di tramontana.

Quel vento, per così dire odoroso di neve, rallegra tutti gli sciatori, ma porta ben poca consolazione agli altri cittadini.

RACCAPRICCIANTE SCOPERTA DI UN AVVOCATO

Rinviene i genitori morti asfissiati da una fuga di gas

Non ancora accertato se si tratta di suicidio o di disgrazia

Due coniugi di età avanzata sono morti asfissiati dal gas nella loro abitazione in via Emanuele Filiberto 116, interno 5. Si tratta del sostituto Procuratore generale in pensione dott. Alfredo Angeloni, di 78 anni, e di sua moglie, la casalinga Eleonora Pelliccia, di 72 anni.

Essi sono stati rinvenuti morti nella loro camera da letto, nel pomeriggio di ieri, dal figliolo, avvocato, che si era recato a visitarli. L'appartamento era pieno di gas, fuggito da due rubinetti aperti in cucina.

Del fatto — per molti lati misterioso — si occupa il Commissariato Esquilino. Allo stato attuale delle indagini i funzionari di P.S. non possono pronunciarsi con certezza nè per l'ipotesi del suicidio, nè per l'ipotesi della disgrazia. Infatti, se non vi è nessuna apparente ragione che possa giustificare una morte volontaria dei due vecchi, i quali non avevano — almeno a quanto si sa — gravi preoccupazioni di carattere finanziario e si trovavano in soddisfacenti condizioni di salute, specialmente considerata la loro età avanzata, l'ipotesi della disgrazia appare dubbia se si considera che non un solo rubinetto del gas è stato trovato aperto, ma tutti e due i rubinetti della piccola cucina. Le salme dei poveri vecchi sono a disposizione dell'autorità giudiziaria.

RIUNIONI SINDACALI

COMMISSIONE FEMMINILE: Le responsabili femminili dei sindacati Poligrafici, metallurgici, chimici, vetro, abbigliamento, alimentaristi, statali, postelegrafonici, Enti Locali, parastatali, ospedalieri, bancari, oggi alle 17 alla C.d.L.

SIND. PROV. DIFESA: domani ore 17 riunione straord. di tutti i membri unitari delle CC. II., Consiglieri provinciali e Comitati Sindacali di azienda ed ufficio.

EDILI: Il C.D. è convocato in sede per oggi alle ore 12.

ALIMENTARISTI: Oggi ore 18 in sede, Segreteria e Comitato Esecutivo.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi lunedì 12 gennaio (12-353) San Modesto. Il sole si leva alle 8,3 e tramonta alle 17.

— **Bollettino demografico**. Registrati ieri: nati maschi: 35, femmine 35; morti maschi 4, femmine 6. Nessun matrimonio è stato registrato.

— **Bollettino meteorologico** — Temperatura di ieri: minima zero 1.8; massima 6.

Visibile e ascoltabile

— **Teatri**: « Tre sorelle » all'Eliseo; « Amleto » al Valle; « Secondo carnet de notes » ai Gobbi.

— **Cinema**: « Luci della ribalta » all'Ambasciatori, Quirinetta e Rivoli; « Siamo tutti assassini » all'Ariosto; « Altri tempi » ai Berenini; « La giostra umana » al Capranichetta; « Il tappeto » al Corallo; « Un posto tranquillo » al Flaminio; « Un americano a Parigi » al Modernissimo; sala B: « Parrucchiere per signora » al Novocine; « Roma città aperta » al Palazzo; « Pietà per i giusti » a Trevi; « Uomo bianco tu vivrai » al Vittoria-Champino.

Mostre

— Presso la Fondazione Ernesto Besso (Largo Argentina 11) si inaugura oggi, alle ore 17, una mostra di disegni e pitture di giovani dai 5 ai 17 anni. La mostra rimarrà aperta sino al 20 gennaio, con giorni feriali, dalle ore 16 alle 20.

Smarrimento

— La signora F. L. ha smarrito ieri sera, verso le ore 20, nel tratto fra piazza della Pilotta e via dei Lucchesi, un piccolo anello d'oro con brillantini. Si tratta di un caro ricordo. Chi lo avesse trovato e lo riconsegnerà alla proprietaria sarà adeguatamente compensato. Rivolgersi alla nostra redazione.

Questa settimana le riunioni dei Comitati Direttivi di Cellula nelle Sezioni romane avranno luogo DOMANI secondo il seguente orario:

Comitati delle cellule femminili ore 16; Comitati delle cellule aziendali ore 17.30; Comitati delle cellule di strada ore 20.

INTOSSICATO DALLA TINTURA PER LE SCARPE

In preda a malessere si trasforma in negro

Il giovane Luigi Cecchi, di anni 19, abitante in via Marucini 56, contava di trascorrere lietamente il pomeriggio della domenica, in casa di amici, ballando. Luigi, che è un ragazzo assestato, cui piace di fare bella figura, in previsione della festicciola aveva pulito accuratamente le sue scarpe di camoscio, tingendole con un apposito preparato.

Ieri, infatti, con le sue scarpe fiammanti, tanto da sembrare nuove, egli si è recato in via dei Corsi 4, in casa degli amici presso i quali si ballava, pronto a divertirsi. Purtroppo, però, la festa è stata turbata da un improvviso malessere che lo ha colto a pomeriggio inoltrato. Il povero Luigi ha accusato dapprima capogiro, poi nausea, mentre il suo volto diventava nerastro. I suoi amici, spaventati, lo hanno accompagnato allo ospedale, dove, fortunatamente, i sanitari potevano rassicurarli. Luigi Cecchi è stato colpito da intossicazione da tintura per scarpe e guarirà in tre giorni.

La morte di una novantenne per la frattura del femore

L'ultranovantenne Albertina Zuffi, nata nel 1862, è deceduta ieri sera al Policlinico, dopo lunghi mesi di degenza.

La povera vecchia, nell'agosto scorso, per una caduta dal proprio letto, si era fratturata il femore. Trasportata all'ospedale, vi aveva ricevuto le prime cure, dopo di che era stata nuovamente ricondotta nella sua abitazione in via Ardea 27. Sola e abbandonata, senza assistenza, Albertina Zuffi aveva dovuto poco dopo farsi nuovamente ricoverare al Policlinico, dove era vissuta stentatamente alcuni mesi, senza riuscire a guarire. Ieri sera si è spenta serenamente.

CONSULTE POPOLARI

QUESTA sera alle 18,30 al viale Aventino 26, insieme ai comitati Campidoglio,

Osservatorio

Vietato mangiare!

Tornano ancora una volta a far parlare di sè e delle loro vicende quelle che la popolarità di un film ha battezzato come « ragazze di piazza di Spagna ».

Maria Adelaide, Vittoria, Carmen, Adriana, Marisa e Angela erano delle « ragazze di piazza di Spagna ». Lavoravano in un atelier di via Veneto — « Alta Moda », di proprietà del signor Vincenzo Ferdinandi — insieme con altre quindici o sedici ragazze. Vi si trovavano chi da sei mesi, chi da otto, chi da un anno e mezzo. Ogni giorno, quando scoccava l'una, le sartine smettevano d'agucchiare e, tirato fuori dalla borsa l'involto con il panino imbottito, si riunivano nella cucina del laboratorio, per mangiare e riposarsi un po'.

La casa era lontana, in un quartiere periferico o in una borgata, e non era possibile recarvisi per il pranzo, sia perchè l'intervallo era breve, sia perchè quando si guadagnano 250, 300 lire o anche 900 (tante ne prendono le « rifinite ») non ci si può permettere con leggerezza il lusso di spendere 200 lire di tram al giorno. La cucina della sartoria era una soluzione. Si mangiava, si faceva quattro chiacchiere, si scherzava con l'allegria dei vent'anni, e non si badava certo se l'intervallo era meno breve del consentito. E ciò faceva certo comodo al proprietario, specie nel periodo di « piena stagione ».

Come però normalmente accade, alla « piena stagione » succede la « morta stagione ». Tale è quella, ad esempio, di questo periodo invernale; e allora il signor Ferdinandi, che non trovava più alcuna convenienza nel far rimanere le ragazze in laboratorio nell'ora di pranzo, ha detto: « Non potete più mangiare qui ».

Le sartine riuscirono a scovare una bettola, dove si recarono per qualche giorno a consumare i loro panini, acquistando per pretesto mezzo litro di vino in venti. Ma il proprietario dell'osteria disse che occupavano troppi tavoli per troppo tempo, e ciò non era affatto giustificato dalla magra consumazione. Non rimaneva che ricorrere alle panchine di Villa Borghese. Ma d'inverno, si sa, fa freddo e piove, e un giorno, quello successivo alla Befana, le sartine furono sorprese da un violento acquazzone che le ridusse come pulcini. Quel giorno, quando tornarono in laboratorio, Maria, Adelaide, Vittoria, Adriana, Carmen, Marisa ed Angela andarono dal padrone e gli chiesero di lasciarle mangiare nella cucina del laboratorio come prima, oppure di conceder loro un'ora di più di intervallo, per poter andare a casa. Furono licenziate in tronco tutt'e sei. Non solo, ma siccome il signor Ferdinandi non aveva regolarizzato la loro posizione assicurativa presso la Previdenza Sociale, le sei ragazze non hanno avuto neppure un soldo di liquidazione!

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15; 6,30: Buongiorno: Lezione di ginnastica; 6,45: Lezione di inglese; 7: Oramai; Previsioni del tempo; Musiche del mattino; 7,30: Domenica sport; 8: Oramai; Previsioni del tempo; 8,15: Musica leggera e canzoni; 11: Programma per le scuole; 11,30: Musica sinfonica; 12,15: Orchestra Angelini; 13: Oramai; Previsioni del tempo; 13,15: Catalogo; Album musicale; 14,15: Crocevia d'arte da Firenze; Punto contro punto; 16: Previsioni del tempo per i pescatori; Finestra sul mondo; 16,30: Programma per le scuole; 17: Musica folcloristica; 17,30: La voce di Londra; 18: Gruppo strumentale da camera; 18,30: Università 6. Marconi; 18,45: Orchestra Fragna; 19,15: Prospettive economiche per gli uomini d'affari; 19,30: L'Italia; 20: Musica leggera; 20,30: Oramai; Quella che dicono gli altri e sport; 21: La parola dei motivi; 21,05: Concerto vocale strumentale diretto da Alfredo Simonetto; 22,15: Lettere da casa alcuni; 22,30: Il riflettore; 23: Musica da camera; 23,15: Oggi al Parlamento; Musica da ballo; 24: Oramai; Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13,15, 19, 19; 9: Tutti i generi; 10: Casa serena; 13: Orchestra Fiorenzi; 13,45: Il tre Carosone; 14: Un uomo al giorno; Che cos'è?; 14,30: Prime visioni; 14,45: Incontro con Freddy Martin; 15: Oramai; Previsioni del tempo; 15,15: Chiacchierichi; 16,15: Il professor Lorenzo; I nostri telegiornali; 16,30: Orchestra Arcipelago; 17: Programma per i ragazzi; 17,30: Ballate con noi; 18,30: Serenata con derby; 18,45: Concerto in miniatura; 19: « Prego » di Viola; 19,30: Melodie care; La parola agli esperti; 20: Oramai; Radiosera; 20,30: La pesca dei motivi; 20,35: « L'Ispettore Generale » di Gogol; 22: Musica da ballo; 22,30: Tutto il mondo ride; 22,45: Canta Ann Shelton; 23: Sipariello; 23,15: Giovanni Lamberti e la sua orchestra; 23,45: Il Pipistrello; 0,05: Notturno dall'Italia.

TERZO PROGRAMMA — 19,30: L'indicatore economico; 19,45: Il giornale del Terzo; 20,15: Concerto di ogni sera; 21: La cultura del dopoguerra in Germania; 22: Le opere di Bela Bartok; 22,50: Nuova generazione.

SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Adriacine, Alcyone, Alba, Ausonia, Aurora, Astoria, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Bologna, Capranica, Capranichetta, Capitol, Esperia, Europa, Excelsior, Fogliano, Fiamma, Induno, Italia, Imperiale, Moderno, Olimpia, Orfeo, Parioli, Piazza, Quirinale, Sala Umberto, Salone Margherita, Supercinema, Savoia, Splendore, Tuscolo. TEATRI: Ateneo, Eliseo, Rossini.

TEATRI

ARTI: Riposo.
ATENEO: Ore 17,30: C.ia Stabile diretta da P. Scharoff « L'albergo dei poveri ».
CAMERATA MUSICALE ROMANA (V della Scrofa 70): Domani alle 17,30, Concer

l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

MENTRE L'INTER CONTINUA LA SUA FUGA PUR CON UNA STRIMINZITA VITTORIA

La Juve travolge la Lazio e la Roma raggiunge il Milan

La Fiorentina battuta in casa dal Torino di Carver - Il Napoli supera la Spal - Di misura il Palermo sconfitto sul campo della Triestina

RITORNANO I CAMPIONI

E' risorta la Juve? Pare di sì, poiché infilzare per cinque volte la difesa della Lazio è una cosa non troppo facile, che da parecchio tempo, se non andiamo errati, non si verificava più. La Lazio vanta, o meglio vantava fino a ieri mattina, la terza difesa d'Italia quanto a impenetrabilità, superata solo dall'Inter e — di stretta misura — dal Milan. L'impresa dei bianconeri, anche se essi sono passati solo allo scadere del primo tempo su azione susseguente ad un rigore, costituisce dunque l'avvenimento più importante della 16.a giornata del massimo campionato di calcio. Soprattutto perché, sconfitto chiaramente il Milan a Bologna se la Juventus non avesse mostrato di aver superato la sua crisi la fuga dell'Inter avrebbe assunto proporzioni tali da far veramente temere che il campionato fosse finito prima ancora di giungere a meta strada.

Insieme alla resurrezione della Juve, ecco la conferma della Roma, la quale ha vinto con facilità il confronto casalingo con il modesto Novara mancante di capitan Piola. I giallorossi, chiuso il primo tempo in vantaggio per 4-0, hanno giocato la ripresa al piccolo trotto, senza impegnarsi soverchiamente; e tuttavia avrebbero aumentato il vantaggio, se non fossero stati annullati per fuori gioco due altri goal, di Bronee e di Tre Re. Non era certo — quello col Novara — un confronto impegnativo per la Roma; la quale tuttavia ha mostrato di essere in forma brillante e di meritare in pieno il terzo posto che da ieri sera divide con il Milan, a un solo punto dalla Juventus.

Il Milan è stato chiaramente battuto da un Bologna che ha i suoi punti di forza in un gruppetto di giovani atleti di bellissime speranze: Giorcelli, il portiere che ieri ha dato grossi disolaceri nientemeno che a Nordahl, lo scattante terzino Cattozzo, il centromediano Greco, il classico Cervellati, quel La Forgia che ha segnato entrambe le reti (senza dire dello squalificato Bacci). Contro questa squadra giovane, sorretta dall'esperienza e dalla forza del duo Pillmark-Jensen, i rossoneri non hanno potuto nulla: il trio svedese ha dato invano di testa nella mediana petroniana, mentre la difesa si è fatta ubriacare dalla manovra degli attaccanti bolognesi, manovra a largo respiro, impostata sulle due ali.

L'Inter ha vinto ancora, ma non ha certo vinto bene: inizio di una crisi? Parrebbe prematuro affermarlo anche perché la imbattuta capolista si è trovata a fronteggiare un «catenaccio» tanto piu serrato in quanto gli ospiti erano andati inopinatamente in vantaggio in partenza.

La Fiorentina ha dato ai suoi tifosi un'altra grossissima delusione: ha premuto più del Torino (il bilancio dei corner è stato di 9-2 a suo favore) ma al solito non ha realizzato; mentre i granata, ai quali è evidentemente di grande beneficio la presenza di un allenatore del calibro di Carver, hanno saputo mettere a segno i due palloni decisivi. Perché questa Fiorentina, che pure conta uomini di classe nelle sue file, non riesce a rendere come dovrebbe? C'è evidentemente qualcosa che non va nella preparazione della squadra. E lo stesso si può dire per il Napoli, che solo grazie a un tiro del mediano Castelli è riuscito a superare lo Spal, il cui portiere Bugatti ha fatto faville.

Da segnalare infine la nuova sconfitta del Palermo, la cui situazione comincia ad essere veramente preoccupante; e il 5-0 di Bergamo, dove il danese Rasmussen, erede di Karl Hansen e Jeppson, ha messo a segno tre reti.

CARLO GIORNI

ROMA-NOVARA 4-1 — Corghi para prevenendo Pandolfini e Galli

Quasi un allenamento per la Roma l'incontro col modesto Novara (4-1)

Le reti segnate da Pandolfini (2), Galli e Sundqvist - Altri due goal annullati

ROMA: Albani, Azimonti, Grosso, Tre Re; Bortoletto, Venturi; Lucchesi, Pandolfini, Galli, Bronée, Sundqvist.

NOVARA: Corghi, Pombia, Molina, De Togni; Fecchi, Baira; Ranica, Alberico, Giraudo, Miglioli, Savioni.

Arbitro: Tassini di Verona.

Spettatori 25 mila circa. Giornata fredda. Terreno discreto. Giraudo veniva involontariamente colpito al viso con un calcio da Tre Re nei primi minuti, ma rientrava poco dopo col mento incerottato. Alla mezz'ora del primo tempo Miglioli, scontratosi con Bortoletto, doveva lasciare il campo per cinque minuti.

Reti: nel primo tempo al 17' Galli, al 20' Sundqvist, al 42' Pandolfini su rigore, al 45' Pandolfini. Nella ripresa al 19' Savioni su rigore.

Da tempo — e ogni tanto riaffora — è in giro una vecchia polemica di cose calcistiche, che verte sulla necessità o meno di ridurre ancora il numero delle squadre che partecipano al campionato di serie A, portarle insomma a sedici. Il progetto si sa — come accade in tutte le cose di questo mondo — ha i suoi entusiasti partigiani ed i suoi arrabbiati detrattori ed ognuno dei due gruppi ha le sue buone ragioni da far valere.

Ebbene, da ieri i sostenitori della riduzione delle squadre che militano nel massimo campionato hanno un argomento in più: la partita Roma-Novara, una partita che non è stata una partita, ma qualcosa che è davvero difficile a catalogare, tanto grande e abissale era la differenza tra le due squadre in campo. Da una parte la Roma, un undici organico, solido, pieno di salute e ricco di gioco, e dall'altra il Novara, una squadra (forse si è generosi nel chiamarla squadra) senza nerbo, senza una omogeneità ed un gioco proprio, senza nemmeno quel cuore e quella grinta che fanno ammirare le squadre povere di tecnica.

Da una parte si vedevano ragazzi a posto fisicamente, ben dotati, scattanti, affiatati tra loro e con delle idee ben chiare in testa e dall'altra parte ragazzi stanchi, lenti, tardi nello scatto e nell'anticipo, ragazzi che colpivano male la palla e non sapevano tirare il fallo laterale (Miglioli per fare un esempio è stato pescato ben tre volte in errore dall'arbitro Tassini).

Una differenza di classe, di gioco enorme che ben meritava gli sfottò del pubblico romanista, il quale è uscito dallo Stadio Torino borbottando: «Non c'è che dire... davvero un ottimo allenamento». Allenamento, sì, è vero: allenamento e non partita, poiché il Novara non è esistito in campo, non ha mai dato l'impressione di potere non diciamo tener testa alla Roma, ma infastidirla, darle noia. Non partita, ma tiri in porta finché gli attaccanti giallorossi hanno avuto voglia di giocare e poi noioso batti e ribatti a metà campo in attesa del fischio finale.

E partite di questo genere, si sa, anche se contentano l'avido bisogno dei due punti non soddisfano, perché mancano ai più elementari principi di un incontro: l'emotività, l'incertezza e la lotta. Forse, in incontri come questo tra Roma e Novara, si dovrebbe trovare come per i match di pugilato il sistema di interromperli ad un dato momento per «manifesta inferiorità».

Partita non bella dunque, ma non certamente per colpa della Roma che ha giocato con l'avversaria come fa il gatto con il topo, con la tranquilla sicurezza del più forte. Il risultato finale dice 4-1, ma i goal giallorossi avrebbero potuto essere cinque, sette, otto, poiché la Roma ha fatto quello che ha voluto, ha giocato quando aveva voglia di giocare, si è riposata quando aveva voglia di riposare, ha segnato quando aveva voglia di segnare. E il Novara? Beh, il Novara era lì sul campo per fare atto di presenza, non per giocare.

E quando le cose vanno in questo modo è difficile persino poter giudicare chi ha giocato bene e chi ha giocato male, perché come è noto si gioca più o meno male, o più o meno bene, anche in ragione delle possibilità dell'avversario. La Roma ha confermato il suo ottimo grado di forma e la squisita realizzazione di un gioco pratico, senza fronzoli o merletti inutili, di un gioco che tira dritto allo scopo senza seguire vie traverse o dedali inutili: passaggi essenziali, niente «dribbling» inutili o esibizionismi che rallentano il gioco e offuscano quella velocità che rimane l'arma principale della Roma di quest'anno.

I migliori giallorossi? Per forza di cose quelli dell'attacco che hanno dato vita e calore alla partita; un cenno particolare meritano i due interni Pandolfini e Bronée apparsi in grande giornata. Buona la prova anche di Bortoletto e di Venturi che hanno trascorso quasi tutti i 90 minuti dell'incontro in area avversaria, tramutati in attaccanti secondo le buone regole del sistema. Gli altri difensori hanno fatto, ma non per colpa loro, pochino; Albani per fare un nome avrà preso sì e no una decina di palle (tra tiri fuori e tiri in porta) in tutto l'incontro. Tuttavia hanno confermato le loro ben note qualità.

Dolenti note nel «clan» novarese: la squadra ha lasciato intravedere (e la classifica attuale dell'undici di Piola lo conferma) delle gravissime lacune in tutti i reparti. Corghi ha collezionato errori su errori, i due terzini dopo un inizio non cattivo hanno perso subito la tramontana e non sono più riusciti a trattenere i rispettivi avversari, la mediana sospinta da Molina (forse il migliore degli azzurri) è stato il reparto che ha tenuto di più ma anch'esso è finito con il crollare completamente.

L'attacco non si è visto mai; lente e ferme le due mezze ali (Miglioli e Alberico), grezzo e senza mestiere Giraudo, imprecise e confusionarie le due ali, il reparto è vissuto così per onor di firma, senza mai dare vita ad una azione degna di questo nome, senza mai impensierire gli estremi difensori giallorossi. Una squadra senza spina dorsale.

Ed ora ecco la cronaca, una cronaca che sarà avara di nomi novaresi e ricca di azioni dei giallorossi, perché questi ultimi hanno sempre comandato il gioco.

Oltre venticinquemila persone affollano lo Stadio Torino nonostante la giornata estremamente rigida, lo scarso richiamo dell'incontro con il Novara e l'assenza, scontata in partenza, di capitan Piola.

Davvero grande il pubblico giallorosso. Minuti di attesa: l'altoparlante dello stadio annuncia le formazioni e poi dà il nome dell'arbitro: Arduini di Verona. I più fanno finta di non aver capito, poi quando le squadre scendono in campo si scopre che il direttore di gara è il signor Tassini, un arbitro assai noto...

Preliminari rapidissimi poi si inizia con estrema puntualità. Galli in avanti a Bronée, che dribbla un paio di azzurri come birilli e poi dà a Lucchesi. Entra un difensore del Novara e libera. Ma si vede subito che la Roma ha sete di goals e i giallorossi, infatti, sono subito tutti in area avversaria. Al 2' Venturi avanza con la sua caratteristica falcata poi mette in azione Pandolfini che, dopo una giravolta e un attimo di esitazione, tira prontamente. Corghi para senza difficoltà.

La sfera dei secondi del nostro orologio ha appena fatto due giri. Diamo un'occhiata in campo. Gli azzurri sono tutti davanti alla rete di Corghi e già hanno il respiro corto e si difendono affannosamente dagli attacchi giallorossi. Questo quadro non muterà sino al termine dello incontro. Al 3' nuovo brivido per i novaresi: Venturi traversa in avanti a Bortoletto che tira, il pallone viene intercettato da Pombia che allontana debolmente, arriva Bronée e tira: fuori di poco. Al 4' Sundqvist fugge veloce poi traversa a Galli che rimette indietro a Venturi; tiro fiacco di quest'ultimo parato da Corghi.

La pressione della Roma diventa sempre più ossessionante; al 5' Pandolfini tira contro la barriera un calcio di punizione, al 7' un altro calcio di punizione viene battuto da Bronée che effettua un tiro a mezz'altezza. Irrompe Galli che raccoglie al volo, ma alza sopra la traversa. Un minuto dopo bella azione in tandem Sundqvist - Galli e tiro del centroavanti che sibila a lato di poco.

Al 9' finalmente il primo contrattacco del Novara; dà il via Alberico che mette in azione Giraudo, il quale però nel saltare di testa viene colpito al mento da Tre Re e cade a terra dolorante. Breve sospensione: il centroavanti azzurro esce per un po', si fa medicare e poi rientra accolto da un caloroso applauso del pubblico. Il gioco ristagna per un po' a metà campo; la Roma cerca, infatti, di far scoprire un po' l'avversario per poi segnare. Il Novara ci casca e la Roma va in vantaggio. Ecco l'azione del goal.

Il Novara è leggermente proiettato in avanti, quando al 17' Venturi s'impossessa del pallone e senza pensarci due volte lancia lungo in profondità. Sulla sfera si gettano Molina II e Galli, mentre Corghi esce dalla porta per restringere l'angolo di tiro. Galli più veloce riesce a calciare per primo: tiro secco che traversa tutto lo specchio della porta e va a finire nello angolo destro della rete di Corghi. Abbracci tra giallorossi e rimproveri degli azzurri al portiere, responsabile di essere uscito inopportunamente.

Catastrofica per la Lazio la trasferta juventina (5-0)

I biancoazzurri irriconoscibili – La grande giornata di "Cochi,, ha impedito una più grave sconfitta

Juventus: Cavalli, Bertuccelli, Parola, Manente; Mari, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Sentimenti V, Furiassi; Alzani, Fuin; Puccinelli, Bredesen, Antoniotti, Larsen, Caprile.

Arbitro: Bernardi di Bologna.

Reti: nel primo tempo al 43' J. Hansen; nella ripresa al 12' Praest; al 16' J. Hansen, al 37' K. Hansen, al 43' Muccinelli.

Note: tempo coperto; freddo intenso; terreno assai scivoloso. Leggero incidente a Boniperti verso la fine del primo tempo; nella ripresa Praest e Muccinelli si sono sovente invertiti di ruolo.

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 11 — Forse il freddo intenso di Torino ha indurito i muscoli dei romani e ha loro intorpidito il cervello. Non si può spiegare altrimenti la mediocrissima prova degli atleti azzurri e se il portiere Sentimenti IV non avesse parato parecchi tiri molto pericolosi, con dei salti e dei tuffi memorabili, la Lazio sarebbe ritornata a casa con sette o otto palloni nel sacco.

La prima linea romana non è esistita: solo Puccinelli si è mosso un po'. Gli altri quattro hanno fatto di tutto per sprecare le buone occasioni avute, per lasciare tranquillo Cavalli, che è stato impegnato tre o quattro volte in tutti i novanta minuti.

Il portiere, i terzini e la mediana laziali hanno resistito per 44' alla pressione bianco-nera, poi la Lazio ha incassato una rete su di un rigore, molto discutibile, e nella ripresa è caduta in ginocchio.

Un punteggio notevolmente elevato in favore della Juventus può dare a pensare che la squadra campione d'Italia sia improvvisamente guarita dalla grave crisi in cui era sepolta solamente una settimana fa: invece anche la gara dei torinesi è discutibile e dopo questo incontro sarebbe azzardato dire che i juventini siano di nuovo in gran forma.

Contrariamente alle previsioni la Lazio è stata un'avversaria straordinariamente facile per i bianco-neri che, dopo un primo tempo non troppo brillante, favoriti dall'inefficenza dei romani, si sono messi a giocare soddisfacentemente. Effettivamente alcuni juventini si stanno riprendendo, come Boniperti, Parola, Mari, ma Bertuccelli, Karl Hansen, Piccinini, Manente, sono ancora lenti e poco sicuri di se stessi. Chi sta attraversando un ottimo momento è Muccinelli, che è stato il miglior uomo in campo con il portiere ospite, Sentimenti IV.

John Hansen supera Vivolo fra i cannonieri

14 reti: **John Hansen.**
13 reti: **Vivolo.**
12 reti: **Rasmussen.**
11 reti: **Bacci, Galli.**
9 reti: **Lorenzi, Nordahl.**
8 reti: **Jeppson.**
7 reti: **Bertoloni, Nyers.**
6 reti: **Pandolfini, Sega, Soerensen, Vitali.**
5 reti: **Boscolo, Burini, Cadè II, Carapellese, Larsen, Mannocci, Mariani, Praest, Saviori, Sentimenti III, Skoglund.**
4 reti: **Amadei, Antoniotti, Bassetto, Bronée, Cavazzuti, Cervellati, Ciccarelli, Curti, Di Maso, Frignani, Liedholm, Mike, Piola.**
3 reti: **Armano, Balbiano, Bennike, Bettolini, Bredesen, Brugola, Cattaneo, Darin, De Vito, Gren, Gotti, Hofling, Mazza, Moltrasio, Moro, Muccinelli, Testa, Zorzi.**

Nella Lazio mancava Bergamo e la sua assenza si è fatta sentire.

La temperatura era assai rigida e il sole non ha sciolto i grossi lastroni di ghiaccio che circondavano il campo. Gli spettatori delle gradinate essendo al sole se la sono cavata abbastanza bene, ma quelli in tribuna, all'ombra, hanno battuto i denti per tutta la partita. I giocatori, alla fine, erano paonazzi per il gran gelo sofferto.

L'inizio dell'incontro è noioso e non vi è nulla di particolarmente interessante da ricordare. La Lazio sta prudentemente nella sua metà campo, la Juventus attacca senza convinzione e la difesa bianconera ha dei tentennamenti paurosi.

Verso il 10' la Lazio si porta avanti, ma le sue azioni sono sconclusionate, prive di intelligenza manovriera e Larsen e Bredesen si fanno prendere la palla in modo quasi ridicolo. Caprile corre molto e conclude poco, Antoniotti non sa sfuggire alla guardia di Parola. Puccinelli alle volte inganna Manente, ma i suoi lanci al centro non trovano regolarmente nessuno a raccoglierli.

I due Hansen sbagliano molti passaggi, Piccinini e Mari stentano ad andare d'accordo con gli uomini della prima linea. Boniperti ha dei brevi scatti che sorprendono il centromediano avversario, ma le sue buone idee, i suoi passaggi opportuni non vengono sfruttati dai compagni di squadra.

Al 20' Sentimenti IV inizia la serie delle sue meravigliose parate bloccando una stangata di Praest da dieci metri, al 11' Boniperti, che ha superato con una corsa rapidissima Sentimenti e Alzani, tira rasoterra e Sentimenti IV libera facilmente.

Timidamente i mediani bianconeri si fanno avanti.

Intanto i due stranieri della Lazio non danno nessun fastidio e i tiri nella porta romana si infittiscono: al 15' Muccinelli, sorpassato Furiassi con una delle sue celebri serpentine, tira fortissimo, da quindici metri, nell'angolo destro di Sentimenti IV che, con un volo attraverso la porta, respinge lontano di pugno, tra l'ammirazione e la delusione dei sostenitori juventini che erano certi della rete fatta.

Il gioco non è bello e gli errori sono grandi da entrambe le parti, ma la Juventus, che non deve badare all'attacco avversario che è nullo, può svolgere tranquillamente azioni offensive che non si concludono con una rete sia per la valentia di Sentimenti IV, sia perché Furiassi, Antonazzi, Sentimenti V, Fuin e Alzani tengono duro con ammirevole buona volontà.

Al 26' la Juventus sfiora il successo: Muccinelli lancia in profondità Boniperti che, giunto a sette metri da Sentimenti che è uscito tempestivamente, tira in angolo, ma il portiere laziale con un guizzo raggiunge la palla e la tocca con le palme delle mani facendola rotolare verso la linea di fondo. Boniperti si precipita sulla palla per spingerla in rete, ma Sentimenti si raddrizza fulmineamente e giunge in tempo per fermare il bianconero.

Al 28' abbiamo la più importante parata di Cavalli su tiro di Puccinelli, che, a forza di girare, è riuscito a portarsi sotto la porta juventina. E' un tiro non molto forte, ma molto insidioso, all'incrocio dei pali, che Cavalli manda fuori con le nocche dopo un gran balzo.

La difesa laziale ritorna al lavoro e respinge gli attacchi con fermezza, ma non è pesante, e tutto sommato la partita è corretta.

Al 44' Muccinelli che si sposta continuamente dall'ala al centro, che si fa trovare in tutti i posti, raccolta la palla a quasi metà campo, fila verso porta. Gli si fa incontro Furiassi che si affianca al bianconero. Muccinelli entra in area di rigore e cade a terra spinto da Furiassi.

In molti casi eguali gli arbitri non concedono il rigore, questa volta invece Bernardi indica il dischetto bianco. Tira John Hansen e la palla batte sulla traversa, ritorna in campo e John la schiaccia in rete.

Si ha l'impressione che Sentimenti non abbia toccato il pallone e i laziali protestano, ma evidentemente lo deve aver toccato con le dita distese, perché l'arbitro era a due passi e ci pare impossibile che abbia commesso un errore così grande. Se Sentimenti non avesse toccato la palla la rete non sarebbe stata valida.

Il primo tempo si chiude a 1 a 0. Anche se il gol è stato mezzo regalato, è giusto riconoscere che la Juventus una rete di distacco se l'è meritata.

Nella ripresa la mediana torinese si spinge in avanti e tutto il gioco juventino migliora: i bianconeri tengono poco la palla, passano con discreta precisione e Mari e Piccinini sostengono bene l'attacco.

Muccinelli aumenta ancora il volume del suo gioco, anche John si sveglia e Praest diventa più autoritario. La difesa laziale risente un po' la stanchezza della gran fatica sopportata nel primo tempo e cala notevolmente.

Al 1' Boniperti, lanciato da Praest, sbaglia la porta da pochi metri; all'ottavo lo invita Karl Hansen, al 10' Sentimenti interviene su di un astuto corner di Muccinelli.

La Juventus ha chiuso a Lazio in area di rigore, ma gli attaccanti romani si guardano bene di arretrare a dare man forte: stanno a metà campo, a oziare e a battere le mani l'una contro l'altra per scacciare il freddo.

Al 13' Praest, da quindici metri, si aggiusta la palla per bene e tira fortissimo a fil di palo. Sentimenti coperto dal fratello non si muove e la Juventus ora ha due reti di vantaggio.

Ormai la Juventus attacca con sette uomini e le azioni pericolose aumentano; al 16' Karl Hansen, da lato, alza al centro a John, che arrivando di gran corsa, mette in rete con un imparabile colpo di testa.

La Juventus sta giocando bene, mentre gli avversari, tranne i due Sentimenti, si affosciano ancor di più. Abbiamo parecchie belle parate di Sentimenti IV che il pubblico applaude cortesemente.

Dal 25' al 35' la partita ha una lunga pausa. I bianconeri sono sicuri della vittoria e non si impegnano troppo. Improvvisamente i torinesi si scuotono e Karl Hansen, raccolto un pallone in una mischia, segna la quarta rete con una fucilata da dieci metri.

La Lazio si è rassegnata, è stanca e ha freddo. Aspetta ansiosamente la fine. Ma Muccinelli vuole finire in bellezza la sua eccezionale partita e al 43' su azione personale, dopo aver superato cinque avversari, arriva quasi in porta con la palla al piede e segna da due metri la quinta e ultima rete.

La folla contenta batte le mani ai bianconeri. Ma non tutti sono convinti, perché la Lazio di oggi era irriconoscibile ed era facile accorgersene.

MARTIN

JUVENTUS-LAZIO 5-0: Sentimenti IV respinge di pugno su Boniperti e John Hansen (Telefoto)

Risultato al sicuro già nel primo tempo

La reazione del Novara dura un solo minuto e non ottiene altro che un... tiro di Renica parato tranquillamente da Albani. Poi la Roma riprende a comandare il gioco: al 18' un tiro di Azimonti su calcio di punizione viene ripreso da Galli e la palla passa alta sulla traversa. E due minuti dopo arriva il secondo goal: Bronée s'insinua sulla sinistra poi tenta di crossare a Galli, ma Molina respinge di testa. Spunta come un razzo Sundqvist che tira fortissimo: Corghi si tuffa, tocca ma non trattiene e la palla dopo aver fatto una strana piroetta in aria si insacca in rete.

I giallorossi insistono. Al 22' un tiro di Lucchesi viene deviato fortunosamente in angolo da Corghi; al 25' Galli manca una rete. Così: Lucchesi, dopo un veloce scambio con Pandolfini, crossa ma Molina respinge di testa, raccoglie al volo Pandolfini che stanga ma la palla finisce sulla traversa e torna in campo. Galli, appostato lì a due metri, raccoglie di testa ma il tiro debole è bloccato in tuffo da Corghi. I tiri dei giallorossi non si contano più, ci provano tutti: al 31' va fuori di poco una bella stangata di Venturi, al 34' ottiene lo stesso risultato Lucchesi, al 38' Bronée dopo aver superato un paio di avversari tira da distanza ravvicinata. Corghi respinge con una mano, poi si mette ad inseguire il pallone che sembra stregato e non vuole fermarsi: infine cade e blocca. Al 39' un tiro di Lucchesi viene deviato all'indietro da De Togni: sul pallone si gettano Galli e Corghi dando origine ad una piccola baruffa: la palla rotola tranquilla sulla linea bianca colpisce la base del palo destro e esce fuori.

Arriva un difensore e libera, ma Bortoletto rimette in avanti. Raccoglie Pandolfini, che da a Lucchesi. Attimi di disorientamento nelle file azzurre, rimedia De Togni afferrando per un braccio l'ala giallorossa. Rigore inevitabile. Tira Pandolfini che gioca a Corghi lo stesso scherzo giocato qualche domenica fa allo svizzero Parlier: finta sulla destra e tiro sulla sinistra. Inutile dire che il portiere azzurro, seguendo la finta, si butta a destra. E' il 42' ma la Roma trova il modo di segnare ancora una rete: Bronée lancia Lucchesi che fugge sino a fondo campo, poi dà indietro a Pandolfini che ha seguito l'azione. Egisto non si fa pregare, raccoglie al volo con una mezza girata ed insacca: 4-0. — La ripresa si inizia in sordina. 4-0 è uno di quei risultati che davvero non si possono capovolgere in quarantacinque minuti di gioco, perciò si continua a giocare così, proprio perché non se ne può fare a meno. Il Novara si fa vivo qualche volta, ma senza mai dare l'impressione dell'incisività e del pericolo. Comunque è sempre la Roma che comanda.

Al 2' Galli, dopo aver superato Molina, manda fuori da pochi metri. Al 9' bella azione Lucchesi-Galli-Bortoletto e tiro finale di quest'ultimo che va fuori: al 12' tiro violentissimo di Sundqvist senza esito; al 14' bella discesa in tandem di Galli e Bronée ma la «stangata» finale dell'interno passa alta sopra la traversa di Corghi.

Il Novara cerca il goal della bandiera e l'ottiene al 19'. In una azione di contropiede imbastita da Alberico e Savioni, Azimonti interviene duro sull'ala destra azzurra. Fallo discutibile, comunque Tassini concede il rigore. Tira lo stesso Savioni forte sulla destra di Albani; il portiere si allunga tocca, ma non trattiene e la palla finisce in rete. 4-1.

Qui finiscono i goal e anche la storia dell'incontro, che si trascina senza interesse. Al 22' Miglioli stuggito prima a Venturi e poi ad Azimonti giunge a pochi metri dalla porta di Albani, ma poi tira sull'esterno della rete; al 24' Baira lancia Giraudo che tira sul portiere al 26' in seguito ad un fallo di Azimonti Savioni tocca a Baira che sciupa mettendo in fallo. Con quest'azione si conclude il brevissimo periodo di reazione novarese.

Al 32' Pandolfini sciupa persino un rigore concesso per atterramento di Galli in area ad opera di Molina e Baira. L'azione si svolge così: Pandolfini tira sulla destra, ma Corghi ammdestrato dall'episodio precedente, si butta in tuffo e respinge. La palla torna a Pandolfini che esita, poi calcia, ma Corghi respinge ancora. Sulla respinta è Tre Re, in fuori gioco, che insacca, ma l'arbitro annulla giustamente. Ancora un po' poi la fine.

ENNIO PALOCCI

I RISULTATI e la classifica

*Atalanta-Udinese	5-0
*Bologna-Milan	2-0
*Fiorentina-Torino	0-2
*Inter-Sampdoria	2-1
*Juventus-Lazio	5-0
*Napoli-Spal	1-0
*Pro Patria-Como	2-0
*Roma-Novara	4-1
*Triestina-Palermo	2-1

Le partite di domenica

Como-Fiorentina
Lazio-Triestina
Milan-Atalanta
Napoli-Juventus
Novara-Inter
Palermo-Sampdoria
Spal-Roma
Torino-Bologna
Udinese-Pro Patria

Inter	16	12	4	0	29	8	28
Juventus	16	10	3	3	43	20	23
Roma	16	9	4	3	31	17	22
Milan	16	10	2	4	28	16	22
Bologna	16	9	2	5	28	19	20
Lazio	16	7	4	5	19	20	18
Triestina	16	6	5	5	27	22	17
Napoli	16	7	3	6	26	26	17
Atalanta	16	5	6	5	27	28	16
Torino	16	5	4	7	20	23	14
Pro Patria	16	5	4	7	25	29	14
Udinese	16	5	4	7	18	28	14
Fiorentina	16	3	7	6	12	21	13
Spal	16	2	7	7	14	19	11
Sampdoria	16	2	7	7	15	21	11
Palermo	16	3	4	9	17	32	10
Novara	16	2	6	8	17	34	10
Como	16	2	4	10	11	24	8

La scheda Totoralcio

Atalanta Udinese	(5-0)	1
Bologna-Milan	(2-0)	1
Fiorentina-Torino	(0-2)	2
Inter-Sampdoria	(2-1)	1
Juventus-Lazio	(5-0)	1
Napoli-Spal	(1-0)	1
Pro Patria-Como	(2-0)	1
Roma-Novara	(4-1)	1
Triestina-Palermo	(2-1)	1
Lucchese Cagliari	(3-4)	2
Modena-Marzotto	(0-1)	2
Vicenza-Legnano	(0-0)	x
Livorno-Pavia	(2-1)	1

La Direzione del Totocalcio comunica che il Monte-premi del Concorso odierno è di lire 403.277.827.

Sono stati totalizzati 73 «13» e 2200 «12»; ai primi toccheranno due milioni settecento mila lire e ai secondi 91.800 lire.

VITTORIA DI MISURA DELLA CAPOLISTA

A fatica l'Inter piega la Samp (2-1)

Quasi un successo del «catenaccio»

INTER: Ghezzi, Blason, Giovannini, Giacomazzi, Neri, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

SAMPDORIA: Moro, Gratton, Tommei, Podestà; Oppezzo, Cosela; Righetto, Bassetto, Galassi, Bernicchi, Gatti.

Arbitro: Rigato di Mestre.

Reti: Galassi al 3', Skoglund al 37' del primo tempo; Nyers al 23' della ripresa.

Tempo: bello, terreno discreto

Calci d'angolo: 7 a 1 per l'Inter.

Note: al 36' del primo tempo Mazza, in seguito a uno scontro riportava una ferita alla fronte ed è uscito per qualche minuto dal campo, rientrandovi bendato.

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 11. — *Si giocava esattamente da 3 minuti, quando Galassi, uno dei due avanti lasciati dalla Sampdoria (che oggi adottava una specie di «catenaccio») nel giusto ruolo di attaccanti, ricevette dall'altro, Bernicchi, un preciso lancio al centro.*

La difesa milanese aveva allungato le maglie, con una certa disinvoltura. Qui si infilò a grandi falcate Galassi, invano inseguito da Giovannini. Ghezzi uscì e Galassi tirò. Un tiro non molto deciso e il pallone, balzelloni, si avviò verso la porta. Ritorno precipitoso e scalpitante di Blason, ma inutile. Una frazione di secondo prima del terzino, la sfera, era entrata. La Sampdoria conduceva per uno a zero.

La disinvoltura dei difensori neroazzurri spari di botto e Lorenzi e compagni partirono rabbiosamente. Skoglung cominciò a penetrare nello schieramento difensivo avversario, con quel suo modo tremolante che è difficilissimo da arrestare.

La Sampdoria forse non era decisa ad applicare rigidamente il «catenaccio», ma visto come si erano messe le cose inizialmente, lo applicò subito e in modo ermetico. Parve dapprima, per l'Inter, una partita segnata. La Sampdoria, infatti, non era per nulla terrorizzata dalla valanga delle discese a ripetizione. Si difendeva bene e, ogni tanto, mandava Galassi a disturbare la difesa milanese.

Il contropiede blucerchiato era migliorato: non più due, ma quattro uomini: Galassi, Bernicchi, Gotti, e Righetto. Bassetto arretrato dirigeva a memoria, senza guardare lo spartito. Un quarto d'ora di questo gioco, poi, al 15' anche i mediani genovesi, constatata la sterilità degli attaccanti, vennero avanti e cominciarono a tirare da lontano.

Al 20' di gioco Moro non aveva ancora effettuata una parata, nonostante che l'Inter dominasse anche territorialmente. L'estremo difensore genovese attentissimo quando i suoi terzini lavoravano un po' confusamente, era sempre piazzatissimo, pronto ad intervenire. Intanto i tiri fischiavano ai lati della sua rete, senza che egli dovesse prodursi.

Al 28' cominciò il suo lavoro che doveva poi diventare veramente improbo. Nyers, a pochi passi, alza in campanile, Gratton salta per prendere di testa, sbaglia, ma Moro è pronto.

L'Inter si innervosisce, Lorenzi arriva sempre sino al limite, è dentro all'area, ma sempre qualche difensore blucerchiato, manda a catafascio. Al 34' però Moro è chiamato d'urgenza a dimostrare di quale livello sia la sua classe. E' sempre Skoglund che crea, le «grane». Scende spostato sulla sinistra, è sulla linea del «fuori», spara. Una vera e propria staffilata a mezz'altezza. Moro, come una molla, si distende e caccia via di pugno. Con qualsiasi altro portiere fra i pali sarebbe stato un goal.

E' una vera e propria battaglia estenuante. I sampdoriani ricacciano a ripetizione, Skoglung riporta di nuovo il pallone verso Moro. Sono episodi sempre uguali. Per un soffiio la minaccia è allontanata, ma la minaccia ritorna. La Sampdoria continua la sua tattica del contropiede egregiamente, ma al 37' l'Inter riesce ad acciuffare infine l'agognato pareggio. Lorenzi è a terra. Punizione tirata da Blason. Non è un tiro è una bordata, Moro scatta sulle reni rigido come un palo, con i pugni in avanti. La palla ritorna in area, Skoglund riesce a sbucare e tira nell'angolo opposto in cui si trova il portiere. Questione anche qui di frazioni di secondo. I venticinquemila presenti che soffrivano per l'Inter tirano un sospiro di sollievo.

Al termine della prima parte, Mazza si fa male alla fronte, e bendato, come Pietro Micca, entra in porta con un pallone che ha raccolto su centro di Nesti. Ma Rigato, l'arbitro aveva già fischiato il fuori gioco. Poi, fischia anche la fine e l'intervallo.

Nel secondo tempo ci si aspettava dell'ordinaria amministrazione. L'Inter avrebbe con facilità raddoppiato, forse triplicato il bottino. Il più difficile, passare la prima volta, era già stato fatto. Invece, la solfa non cambiò. Sempre all'attacco i neroazzurri, in troppi forse, con Armano che teneva troppo il pallone, con Nyers non ancora a posto, ma nulla di fatto tangibilmente, e, ogni tanto, si rivedeva Galassi ripartire caracollando, lanciando o Gotti o Righetto.

Al 15' discesa di Armano, troppo esclusivista e personale. Gli interisti fanno mucchio davanti ai blucerchiati asserragliati in difesa, ma Lorenzi è troppo ansioso di segnare e Mazza, che sanguina, non rivela uno scatto bruciante sulle palle da disputare, come Nyers d'altronde. C'è solo sempre alla ribalta, infernale, continuo, asfissiante Skoglund. Indubbiamente la più bella mezz'ala che giochi attualmente in campionato.

Mischie paurose (17'), azioni personali di Armano (25'), contropiedi più radi della Sampdoria, pallone alto e fuori, dribling in un fazzoletto, serpentine sempre più strette e poi finalmente (per l'Inter si capisce) il secondo goal.

Siamo al 22' minuto. La solita mischia che si allarga sulla destra, portandosi a grappoli gli uomini. Ha il pallone Mazza. Scende e tira in porta. Lo stesso tiro del goal di Skoglund. Staffilata a mezza altezza. Moro sta per ripetere la prodezza a corpo teso in avanti, quando è urtato (da chi, non si capisce, tanta è la confusione) e non riesce a respingere di pugno, di slancio, con forza: tocca la sfera solo con la mano e la allontana di poco; poi cade. C'è Nyers ad un metro. Di testa caccia dentro, mentre sulla linea fatale danzano e cadono due o tre uomini.

La Sampdoria non si afloscia affatto. Anzi, al 27' è sotto la porta di Ghezzi e Galassi raggiunge la traiettoria di un pallonetto portatogli da Bassetto; colpisce di testa, ma Ghezzi ci arriva abbastanza bene. Quindi siamo agli sgoccioli. L'ultimo quarto d'ora lo si può dividere, grosso modo, in due fasi. La prima è dell'Inter che pare voglia maramaldeggiare. Al 28' al 31', sono Lorenzi prima, poi Nyers, che creano pasticci per Moro. Al 36' e al 37' sono Bassetto e Galassi a minacciare Grezzi.

Ancora un'azione di Skoglung al 38' che dà un pallone d'oro a Nyers il quale sbatte alto sulla traversa da un metro, quindi al 40' è Ghezzi che para uscendo su un tiro parabolico di Righetto. Rigato fischia la fine. L'Inter ha battuto la Sampdoria con un solo goal di scarto: due a uno. Questa, la «sensazione», della giornata.

La votazione più alta dei presenti spetta senza incertezze di sorta a Moro, portiere di classe eccelsa, in un campionato dove i portieri di classe non difettano di certo. Vien secondo Skoglund.

GIULIO CROSTI

TORINO-FIORENTINA 2-0 — Duello Magnini-Seroni a metà campo. Fanno corona ai due giocatori da sinistra: Cervato, Sentimenti III, Ekner, Moltrasio e Giuliano

CONTINUA LA SERIE NEGATIVA DEI VIOLA

Il sorprendente Torino passa a Firenze (2-0)

Dopo un primo tempo chiusosi a reti inviolate, i granata si aggiudicano la vittoria in soli dieci minuti

FIORENTINA: Costagliola, Magnini, Cervato; Capucci, Magli, Chiappella; Mariani, Biagioli, Ghersetich, Ekner, Lucentini.

TORINO: Romano, Cuscela, Giuliano; Farina, Rimbaldo, Moltrasio; Tontodonati, Sentimenti III; Pratesi, Buhtz, Seroni.

Arbitro: Piemonte di Monfalcone

Reti: Nella ripresa al 1' Buhtz, al 10' Moltrasio. Lievi incidenti di gioco a Pratesi nel 1' tempo ed a Biagioli nella ripresa.

Spettatori 20 mila circa. Tempo freddo e vento. Terreno ottimo.

Calci d'angolo: 9 a 2 per la Fiorentina.

(Dal nostro corrispondente)

FIRENZE, 11. — La crisi profonda che travaglia quest'anno la Fiorentina si è ancora accentuata, culminando nella clamorosa sconfitta subita sul campo amico per opera della rinnovata squadra del Torino. Sconfitta clamorosa non tanto per il punteggio quanto per l'andamento della partita che ha visto una assai deludente esibizione dell'undici viola.

La crisi attuale non investe però solo i giocatori, ma coinvolge anche i tecnici, gli organi direttivi che stanno scontando oggi tutta una errata campagna di compravendita, che ha notevolmente indebolito la brillante compagine viola dell'anno scorso.

Singolarmente i migliori sono stati Costagliola e Cervato mentre Magnini ha alternato a cose belle alcune cose allarmanti. In difficoltà Chiappella alle prese col tecnico Buhtz; infaticabile ma piuttosto confusionario Magli; mentre dell'attacco... meglio non parlarne.

Il debutto casalingo del giovane terzino Cappucci ha coinciso con una prestazione mediocrissima di tutta la squadra; occorre quindi rivederlo all'opera in altre occasioni.

Ed ora parliamo dei vincitori, di questo Torino che aveva già dato segni di riscossa e che martedì scorso giorno dell'Epifania aveva obbligato la squadra del Milan al pareggio dopo aver lottato alla pari con gli uomini di Annovazzi. Abbiamo visto un Torino vivo, fresco, tenace e scaltro, molto deciso

Niente di eccezionale, intendiamoci: non un gioco di livello altissimo ma molta praticità ed affiatamento fra singoli e reparti. Insomma la mano di Mister Carver incomincia a dare i suoi frutti che dovrebbero ancora maturarsi per riportare il vecchio «toro» se non agli splendori di un tempo, almeno in una posizione più tranquilla in classifica.

Agli ordini dell'arbitro Piemonte di Monfalcone batte la palla il Torino avendo Costagliola (capitano dei gigliati) scelto il campo col vento in favore. Ma fin dal primo minuto, Giuliano, nella fretta di liberare, devia in corner.

L'inizio è di buon auspicio per i locali ma le illusioni cadranno ben presto. Il gioco dei viola si fa man mano sempre più slegato e confuso e pur attaccando in prevalenza, essi non sanno rendersi pericolosi per l'attento Romano.

E il primo tempo prende subito la solita fisonomia: attacchi serrati ma senza costrutto dei gigliati e per contrasto rapide e pericolose azioni di contropiede dei granata che mettono spesso in difficoltà la difesa avversaria.

Da segnalare poche cose: Il pubblico comincia a fischiare sottolineando le pappe più grosse. La partita si trascina brutta ed incolore.

Ripresa col Torino in favore di vento. Le previsioni nell'intervallo sono assai pessimistiche per i viola e infatti sono appena trascorsi 40 secondi dall'inizio che la palla è nella rete di Costagliola

Sentimenti III riceve la palla oltre la metà di campo; scarta due avversari, serve Pratesi il quale evita l'intervento di un paio di difensori e lancia sulla sinistra dove l'accorrente Buhtz mette in rete di sinistro con imparabile tiro dal basso in alto, che si infila all'incrocio dei pali della porta di Costagliola.

La fulminea rete mette a terra completamente i viola che non capiscono più niente e il gioco va avanti fra le pappere dei giocatori locali ed i fischi del pubblico.

Al 9' Pratesi si scontra con Cervato; rimane contuso ma si riprenderà presto. Intanto l'arbitro fa battere la punizione contro la Fiorentina da fuori area di rigore. Solita barriera: batte Moltrasio; finta di un granata (Buhtz? Sentimenti?) che si era piazzato fra i difensori e pallone che si infila a fior di traversa mentre Costagliola, assai sorpreso, riesce soltanto a sfiorarlo.

Accanita riscossa dei viola e Biagioli colpisce il paletto a portiere spiazzato. Ma la sfortuna sarà bilanciata da un altro paletto del Torino su un fortissimo tiro di Buhtz.

Al 22' altro scontro: Biagioli e Moltrasio; è l'attaccante viola ad avere la peggio e zoppicante si scambia di posto con Mariani complicando ancor più le cose in casa viola. In campo la confusione è al massimo: vediamo Ghersetic alle prese con quattro avversari, mentre poco prima Cervato doveva affrontare da solo tre granata, per l'orgasmo dei viola che si ammucchiano tutti in un punto, lasciando intere zone scoperte dove i granata non hanno difficoltà a intrufolarsi.

Saltiamo addirittura al 44' l'ultimo corner della giornata in favore della Fiorentina. Raccoglie il tiro dalla bandierina Ghersetic che di testa impegna Romano mentre Farina libera definitivamente. Poi il triplice fischio finale di Piemonte (buono il suo operato nel complesso) fra i fischi e i commenti del pubblico che tributa poi ai bravi granata schierati in mezzo al campo un meritato applauso.

PASQUALE BARTALESI

Nettamente liquidato il Milan da un Bologna edizione di lusso (2-0)

Superiori agli ospiti i rossoblu hanno dominato per tutti i 90 minuti di gioco

MILAN: Buffon; Silvestri, Tognon, Pedroni; Annovazzi, Beraldo; Burini, Green, Nordahl, Liedholm, Frignani.

BOLOGNA: Giorcelli; Catozzo, Greco, Ballacci; Pilmark, Jensen; Cervellati, Garcia, Mike, Randon, La Forgia.

Arbitro: Orlandini di Roma

Marcatori: nel primo tempo: La Forgia (B) al 10; nella ripresa: La Forgia (B) al 40'

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 11. — Sopra il prato dello Stadio Comunale, ridotto una palude dalle recenti nevicate e dal calore del sole quasi primaverile, che per tutti i novanta minuti ha accompagnato la fatica dei ventidue atleti, il Milan ha perduto, probabilmente, ogni possibilità di restare in gara nella lotta per lo scudetto, mentre da parte sua il Bologna (oggi in maglia bianca con fascia orizzontale rossoblù) senza dubbio ha disputato una delle migliori partite della presente stagione se non proprio la migliore. Difatti secondo i fedelissimi del *team* rossoblù, solo la vittoriosa prova di Torino, contro la Juventus, può sostenere — sostenere e non superare, badate bene — il confronto con la gara odierna del Bologna. Eppure, la squadra del signor Viani era scesa in campo senza uno stoccatore della pericolosità di Bacci, squalificato

Se è vero, però, che il Bologna ha giocato una partita, che osiamo definire lodevole, è altrettanto vero che il Milan odierno ha sconfortato i suoi sostenitori venuti da queste parti, con ogni mezzo, dalla metropoli lombarda e ha deluso gli sportivi bolognesi i quali, anche nella gioia di una grande e forse insperata vittoria, non dimenticano di essere dei buongustai del giuoco del calcio. Quali alibi, ci domandiamo ora, può presentare il Milan per giustificare la negativa prova odierna?

Una prima ragione la individuiamo nella grande partita giuocata dal Bologna, proprio da un bel Bologna, in quanto ogni suo uomo, compreso il modesto — come valore, s'intende — La Forgia ha dato il meglio del suo repertorio. La seconda ragione che ha frenato il Milan la vediamo nel terreno troppo fangoso, che quindi non si addiceva al tecnico Gren, al fragile Beraldo e nemmeno a Burini, a Frignani a Liedholm Inoltre, non dobbiamo dimenticare la oscura prova delle due mezze ali rossonere (Gren e Liedholm), le quali hanno impostato un giuoco tutto passaggini e piccole frasi, senza il bagliore di un poderoso traversone che lanciasse un'ala efficace e pericolosa come Frignani, oppure scatenasse al centro del campo Nordahl. Non bisogna, però, sottovalutare il fatto che i mediani del Bologna, Pilmark e Jensen, diretti avversari dei due svedesi, hanno giostrato magnificamente per tutti i 90 minuti, specialmente il secondo, il quale ha frantumato, sul nascere, infinite azioni

Anche la scialba prova di Burini si può in parte giustificare con l'efficace comportamento del suo guardiano, il granitico Ballacci.

Però Burini ha giuocato troppo male, quasi di malavoglia, per pensare che soltanto il fango e Ballacci l'abbiano messo tanto in ombra; il ragazzo non deve attraversare il suo periodo migliore. Se Ballacci è stato bravo, Cattozzo — da parte sua — ha giuocato ancor meglio, sebbene Frignani un paio di volte gli sia sfuggito. La buona prova di Cattozzo, di riflesso, dà valore al giuoco di Frignani, senza dubbio il più bravo dell'attacco milanista, mentre Nordahl, pieno di buona volontà ed irruenza, ma assai scarso di mordente, ha trovato in Greco, fortissimo nel giuoco di testa, un guardiano implacabile, per non dire imbattibile.

Continuando questo esame diremo che Tognon, nella mediana rossonera, ha disputato un'onesta partita, se pensiamo che il giovanotto è reduce da un brutto malanno, ed in più dovette controllare un Mike che, malgrado taluni errori di precisione, ha dimostrato di saper giuocare in velocità e far manovrare la prima linea pur non apparendo un virtuoso della palla.

Annovazzi è sembrato il migliore della seconda linea rossonera, anche se ha dovuto affrontare l'inesauribile Randon; dalla parte opposta, Beraldo, il più debole della compagine milanista, poco è riuscito a fare contro il singolare ed abilissimo (nei passaggi rasoterra) Garcia.

Garcia, dal pessimo carattere, ma ottimo tecnico sul pallone, si è mosso, secondo la sua consuetudine, su una ristretta fascia di terreno. Naturalmente, il sud-americano ha giuocato assai arretrato, anche perchè il suo allenatore, il Viani, predilige presentare gli «attacchi», virtualmente composti da quattro uomini, mentre il quinto (Garcia, nel nostro caso) funziona da suggeritore nelle retrovie. Neppure i terzini milanisti Silvestri e Pedroni, in particolare l'antico modenese, sono piaciuti: malgrado il fango, i due lenti atleti si sono lasciati prendere in velocità e persino sballottare, a volte, da tipi piccoletti e senza peso come La Forgia e Cervellati. I due difensori rossoneri hanno commesso falli marchiani, riuscendo quindi solo in modo scorretto a frenare gli avversari.

Cervellati, un autentico folletto, in taluni episodi è stato entusiasmante; però, La Forgia ha avuto il merito di mettere nella rete di Buffon i due palloni, pur sbagliandone alcuni altri.

Restano da esaminare i due portieri: Buffon, presentatosi con la fronte incerottata, si è esibito in alcune provvidenziali parate e, nel complesso, non si può dire male di lui; dall'altra parte, Giorcelli, meno impegnato del collega rossonero, in due occasioni, nel corso della ripresa, si è fatto onore: cioè su un pallone colpito di testa da Liedholm e su un forte pallone calciato in corsa da Nordahl.

La partita, che è stata interessante e movimentata, specie nel primo tempo, ha avuto un inizio di fuoco da parte del Bologna. Difatti, dopo appena 2' di giuoco e di assestamento su quel terreno scivoloso, Mike lancia la palla a Randon, questi la ridà al compagno, che si scatena. Ma Pedroni, atleta esile, ma in complesso spigoloso e duro, atterra l'ungherese poco prima dell'area di rigore La punizione viene magistralmente calciata da Garcia: una palla di piatto, bassa e precisa, nel vivo dello schieramento difensivo milanista. Cervellati balza fuori d'incanto, come da una scatola cinese, fra Pedroni, Tognon e Silvestri, ma Buffon con tuffo audace e tempestivo, gli soffia la palla.

Al 9', abbiamo una prima azione offensiva organica e pericolosa del Milan, con Nordahl e Burini. Il tiro di questi viene deviato in angolo da Jensen. Appunto da questo episodio nasce al 10' la prima rete della giornata. La palla parabolica partita dal corner viene intercettata e respinta da Jensen, Mike sfrutta la palla allungandola a Randon, che lancia La Forgia, che con un rasoterra sorprende di contropiede Buffon. Alla vista del pallone in rete, i rossoneri sembrano sbigottiti. Ed infatti il Milan, nei minuti seguenti, viene sballottato dai tiri improvvisi di Cervellati, di La Forgia, di Mike, lanciati a turno da Garcia e Randon, il cui lavoro nelle retrovie è enorme.

Alle spalle dei due attaccanti, si battono benissimo Cattozzo, Pilmark, Jensen e Greco. Solo al 17', il Milan riesce ed alleviare la pressione con una puntata di Frignani. Frignani, del tutto smarcato, stringe e calcia. Giorcelli blocca a terra la non difficile palla. Si tratta di uno sprazzo effimero dei milanesi, tant'è vero che al 23' La Forgia, lanciatissimo, converge su Buffon e colpisce in maniera forte e precisa la palla. Il portiere milanista salva la sua rete con un intervento a due tempi

Due minuti dopo, invece, a causa di un'incertezza della difesa milanista, Cervellati può insistere su un pallone che sembrava per lui perso. Forse il piccolo riuscirebbe a diventare assai pericoloso, se Pedroni, in area di rigore, non lo atterrasse malamente. L'arbitro, il signor Orlandini, lascia correre e la folla indignata, lo gratifica con una solenne fischiata.

Il Bologna, per nulla disorientato, continua nella sua azione di martellamento sulla malsicura linea difensiva milanista che, al 40', corre serio pericolo per via di un'azione collegata Mike-Garcia.

Nella ripresa, il Milan, dopo aver corso un altro serio pericolo, al 2' (colpo di testa di Mike e palla fuori di poco) opera spostamenti nel suo attacco, che da destra a sinistra si schiera così: Frignani, Gren, Liedholm, Burini, Nordahl; ma questi uomini nulla di buono concludono ed al 12' riprendono il loro posto abituale. Il Milan non si dà tuttavia per vinto, anzi cerca di mutare le sorti della contesa portando avanti azioni che però peccano di mordente: i tre svedesi cinci schiano, i mediani laterali non hanno autorità, Burini è negativo; solo Frignani, in qualche azione, riesce a mettere in imbarazzo Cattozzo.

In ogni modo, al 15', dopo un corner calciato da Gren, Liedholm di testa indirizza la sfera verso Giorcelli, che l'acciuffa con un salto acrobatico. Un altro ancor più impegnativo intervento, Giorgelli lo compie al 33' quando Nordahl, sfuggito a Greco, cerca di sfondare con un pallone avuto da Liedholm. Il grande svedese, in corsa calcia la palla con estrema violenza Giorcelli respinge alla disperata.

La partita si avvia ormai alla fine. Il Milan sembra rassegnato; in campo non mancano le scorrettezze e il giuoco duro. Gli atleti sono irriconoscibili per via del fango.

Poi, all'improvviso (siamo al 40'), ecco la seconda rete, che rende autoritaria la vittoria del Bologna. Ne è autore nuovamente La Forgia. L'ala sinistra rossoblu, in un contrattacco che coglie di sorpresa la difesa milanista, sfrutta nel modo migliore un passaggio di Cervellati, lanciando nella rete di Buffon un pallone rasoterra, più preciso e maligno che forte.

GIUSEPPE SIGNORI

NIENTE DA FARE CONTRO GLI ALABARDATI

Anche a Trieste cade il Palermo 2-1

TRIESTINA: Nuciari, Belloni, Feruglie, Valenti; Petagna, Giannini; Boscolo, Curti, Ispiro, Soerensen, Da Vito.

PALERMO: Bertocchi, Foglia, Marchetti, Boldi; Martini, De Grandi; Giaroli, Gimona, Maselli, Martegani, Di Maso.

Arbitro: Righi di Milano.

Reti: Nel primo tempo al 45' De Vito. Nella ripresa al 3' Soerensen, al 36' Di Maso.

Note: giornata rigida, terreno elastico, incidenti a Curti De Vito, Belloni e Giannini. Angoli 7 a 1 per la Triestina. Pubblico 12 mila persone.

(Dal nostro corrispondente)

TRIESTE, 11. — Scesi sul campo di Valmaura con l'intenzione di portare un risultato positivo a casa, i rosa-neri palermitani hanno fin dall'inizio adottato il mezzo sistema lasciando Giaroli come uomo libero davanti a Bertocchi (che sostituiva Penditbene a guardia della porta palermitana)

Ma tale schieramento non è riuscito ad evitare la sconfitta, sia pure di misura degli ospiti, che si sono trovati di fronte una Triestina quanto mai attiva e penetrante

In verità fino al 45 sembrava che i palermitani potessero condurre in porto un pareggio

La difesa infatti riusciva a reggere benissimo alla continua pressione ed offensiva degli alabardati che al mezzo sistema adottato dal rosa-nero avevano subito risposto avanzando all'attacco Petagna

Offensive tra l'altro ben concepite Ma quello che non erano riusciti a fare gli alabardati con le azioni in linea e con i tiri improvvisi avveniva su mischia esattamente allo scadere del primo tempo: De Vito infatti riusciva a tirare fuori da una mischia piuttosto intricata il pallone e indirizzarlo a rete; questi colpiva il montante e tornava in campo De Vito riprendeva e segnava

Stanivano così d'un tratto le speranze dei palermitani Nella ripresa i triestini continuavano ad esercitare la loro pressione e con più successo Al 3 infatti dopo un velocissimo scambio Petagna-Ispiro il pallone perveniva a Soerensen che di testa indirizzava a rete. Bertocchi spiazzato non riusciva ad afferrare la palla che si adagiava sul fondo

Con due reti all'attivo i locali evidentemente paghi del risultato, rallentavano il ritmo di gioco mentre Palermo, abbandonata la tattica prudenziale, si faceva sotto

Azioni alterne si susseguivano fino al 25' quando il Palermo correva nuovamente in serio pericolo Ispiro infatti, nei pressi della porta custodita da Bertocchi, riceveva una ottima palla che però si incaricava di sciupare banalmente

Si arrivava così alla mezz'ora senza novità, quando in una azione di contropiede Di Maso lanciato da Martegani, riusciva a portarsi a pochi passi da Nuciari e approfittando della indecisione del portiere locale riusciva a segnare facendo passare la palla tra le gambe dell'estremo difensore alabardato.

Il Palermo, intravedendo la possibilità di pervenire al pareggio, si lanciava con energia all'attacco, ma i triestini reagivano prontamente ed erano ancora loro a portare gli ultimi attacchi pericolosi alla rete avversaria

O. G.

Pro Patria-Como 2-0

PRO PATRIA: Uboldi, Travia, Fossati, Toros; Settembrini, Martini, Hofling, S. J. Hansen, Mannucci, Ciccarelli, Bartoloni.

COMO: Bardelli, Boniardi, Quadri, Origgi; Bergamaschi, Mazzadri; Cattaneo, Turconi Ghiandi, Gratten, Nattino

Arbitro: Marchetti di Milano

Reti: Mannucci al 39' del primo tempo e al 22' della ripresa.

IRRESISTIBILI I NERAZZURRI

L'Udinese travolta dall'Atalanta (5-0)

Tre reti di Rasmussen, 2 di Brugola

ATALANTA: Albani, Rota, Bernasconi, Garibaldi; Rampinelli, Villa; Brugola, Rasmussen, Testa, Soerensen, Cade II.

UDINESE: Pin, Toso, Morelli, Menegotti; Moro, Snidero; Montico Szoke, Darin, Bacchetti, Mozzambani.

Arbitro: Gemini di Roma.

Reti: nel 1. tempo Brugola al 33', Rasmussen al 42', nella ripresa Rasmussen al 4', Brugola al 37', Rasmussen al 43'.

Calci d'angolo: 4 a 2 per l'Atalanta.

Tempo: buono; terreno scivoloso.

Spettatori: 7 mila circa

BERGAMO 11 - Assenti Angeleri per squalifica, Cadè I Ronoli e Cergoli infortunati, la Atalanta si è presentata con una formazione inedita ed ancor più ringiovanita. Specie la mediana era nuova di zecca con Rampinelli a destra, Bernasconi al centro e Villa a sinistra

Le apprensioni sono però presto sfumate perchè la seconda linea atalantina è riuscita a controllare gli avversari, non solo, ma a lanciare efficacemente gli avanti locali

La superiorità dei nero-azzurri si è così subito delineata.

Il gol giungeva al 33', quando Brugola segnava con un fortissimo tiro: aveva preparato il tiro una ubriacante azione fra Bernasconi, Soerensen, Testa

Al 42' su rimessa laterale di Brugola, Testa smistava a Rasmussen, che dal limite dell'area, batteva Pin, con un preciso tiro a parabola: la palla entrava nell'angolino alto alla destra del portiere disturbato dal sole.

Al 4' della ripresa altro gol di Rasmussen che con calma, solo davanti al portiere lo batteva inesorabilmente. La quarta rete arrivava al 37 per merito di Brugola. L'ultimo gol era realizzato al 43 per merito di Rasmussen che, su assaggio di Cadè II, con un tiro improvviso e preciso scaraventava la palla in rete.

NAPOLI-SPAL 1-0

NAPOLI-SPAL 1-0: Bugatti para sull'irrompente Jeppson. A sinistra Formentin è pronto a intervenire (Telefoto)

NAPOLI: Casari, Comaschi Gramaglia, Viney, Castelli, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola.

SPAL: Bugatti, Pellicari, Bernardin, Dell'Innocenti; Bizzotto Castoldi; Bullent, Colombi, Sega, Bennike, Fontanesi.

Arbitro: Pieri di Trieste.

Rete: Castelli al 40' del primo tempo

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 11. — *Una partita mediocre, che non ha mai entusiasmato, con pochi tiri a rete, poche azioni belle, poco bel giuoco.*

La Spal è scesa in campo giocando apertamente, per fortuna, senza tirare in ballo «catenacci», «verrou», «mezzi-sistemi» ed altre porcherie del genere. I terzini schierati davanti a Bugatti, i due laterali più avanti, le due mezze più avanti ancora, e poi le tre punte di attacco. Lo schieramento classico del «WM», insomma. Veramente, durante la partita, il gioco si è un po' deformato, ed ha finito per assomigliare ad un «catenaccio», ma ciò è avvenuto soprattutto nella ripresa, quando il Napoli ha premuto

I ferraresi, comunque, hanno messo le carte in tavola fin dal trillo d'inizio. «Vogliamo pareggiare» sembrava portassero scritto sulla fronte gli 11 biancocelesti. E sembravano davvero in grado di farlo. I terzini giocavano senza complimenti, e spazzavano tutto, Bernardini controllava Jeppson, il quadrilatero funzionava abbastanza bene (poggiando soprattutto su Bizzotto e Bennike), Fontanesi e Bulent erano piuttosto intraprendenti, e Bugatti coronava l'opera stando sul «chi vive» continuamente.

Di contro il Napoli accusava molte difficoltà. Qualche incertezza in difesa (Comaschi non si trovava con quel diavolo di Fontanesi), impacciati i due laterali, giù di corda Pesaola, e fermo Amadei.

Perciò il primo tempo filò sui binari della mediocrità

Nella ripresa la Spal si presentò più arroccata in difesa, ed il Napoli, nel quale Amadei appariva più mobile e preciso, Vitale più penetrante, Jeppson più accorto, Comaschi e Vinyei più solidi, marcò una discreta superiorità che non si concretò in altre reti un po' per la serrata difesa avversaria, molto per la deficienza di tiro a rete dei partenopei.

Ed ora la cronaca: dopo una folata spallina, azione del Napoli al 5'. Amadei a Jeppson, a Pesaola, che ritorna al centravanti. Lo svedese, però per rigirarsi, non ce la fa a piazzare il tiro conclusivo, ed un difensore salva in corner.

Quattro minuti dopo «Jepp» dà il là ad una azione azzurra: crossa dalla destra, testa di Pesaola al volo Formentin, di una spanna sulla traversa. Saltiamo al 16': una virgola di Granata favorisce uno scatto di Fontanesi che di testa serve Sega. Il tocco del centroavanti è però debole, e Casari blocca con disinvoltura. E' una noia, e la gente diventa di malumore.

Saltiamo ancora a pie' pari una serie di minuti, e veniamo al 25' per presentarvi una bella uscita di Bugatti, lanciato come un lupo a carpire dai piedi di Formentin un pallone pericoloso. Finalmente qualcosa di buono:

Poi tutto ritorna come prima e saltiamo allora al 40', minuto del gol. E' Pesaola che serve Formentin, il quale tocca a Jeppson, lo svedese caracolla indeciso intorno all'area di rigore, poi fa filare un pallone raso terra al centro. Castelli arriva come un razzo, e spara senza pensarci su. E' fatta. Bugatti manco ha visto la fucilata. Entusiasmo, ma... troppo freddo.

Ed ora alla ripresa: il Napoli preme, e qualche uomo della Spal (Bennike per esempio) accusa la stanchezza.

Al 17' (prima non c'era stato niente di rilievo) una bella azione partenopea. Vinyei scaraventa in avanti di sinistro, Amadei dolcemente alza sulla testa di un avversario, verso Jeppson. Da costui a Pesaola, a Vitali, a Formentin. Stangata. Alto. Al 22' bella parata di Bugatti su spiovente di Castelli. Al 28' Bulent spara fuori di molto, solo davanti a Casari.

Al 34' prodezza di Vitali: il bravo Giancarlo riceve la palla da Pesaola, si libera di un avversario palleggiando con la testa, fa un passo avanti e spara in velocità colpendo lo spigolo a sinistra di Bugatti. Qualche brusca folata in contropiede della Spal, prontamente recuperata dai difensori azzurri, qualche attacco napoletano, e poi la fine.

ENZO SIRIANO

LO SPORT A ROMA E NEL LAZIO

LA XV GIORNATA DEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Sora e Sanlart campioni d'inverno

Vittorie casalinghe di Astrea, Fiorentini, Tivoli, Centocelle, Tarquinia, Sora e Almas · Solo l'A.T.A.C. vittorioso in trasferta

Tarquinia-Sanlart 1-0

TARQUINIA: Colombo; Paparoggi, Micheli Severini; Bonelli Befani; Rocchi Salza, Martelli Teveroni Marchetti

S LORENZO ARTIGLIO: Bonafaccia; Vinci, Marcellini Terzi; Senzacqua, Diglio; Luttazzi Roberti, Stentella Guardigli, Borghesi.

Arbitro: Fettuccia di Rieti.

Reti: primo tempo al 5' Teveroni (rigore), al 23' Salza

TARQUINIA, 11 — Grossa sorpresa e grande delusione ha dato la tanto decantata squadra del Sanlorenzartiglio. Ci si aspettava molto di più dalla capolista. Essa si è presentata con un nome altisonante che non gli spetta, almeno dopo aver assistito alla meschina prova odierna

(Dal nostro corrispondente)

Essa ha perduto senza attenuanti La squadra locale al contrario benche scesa in campo tutta rabberciata, ha colto una meritata vittoria, dimostrando di essere solida sia all'attacco che in difesa, disputando una partita di gran rilievo con veloci azioni concrete e redditizie.

Tutti i giocatori si sono dimostrati all'altezza di assolvere i propri compiti con grande impegno. Tutti bravi! E questo spiega, in parte, anche l'insuccesso degli ospiti.

Sin dai primi minuti il Tarquinia passa all'attacco prendendo in mano le redini della partita Infatti al 5' il terzino Marcellini del Sanlart tenta di salvare il goal respingendo di mano; concesso il rigore dall'arbitro, Teveroni insacca in rete.

Il Tarquinia continua la pressione sulla squadra ospite e per venti minuti si assiste al cannoneggiamento della porta di Bonafaccia. Al 23' Paparaggio lancia a Martelli, fuga di questi passaggio a Salza il quale, senza esitare, in via una stangnata verso la porta di Bonafaccia e segna imparabilmente la seconda rete.

Nella ripresa inutile reazione dei romani.

ARMANDO BRUNORI

Sora-Fondana 3-0

FONDANA: Mirabella; Parisi, Berardi; Grassi, Nunziata, Mosca; Basile, Cima, Grappasonni, Di Marco, Orsini.

SORA: Ceccarelli; Caristi, Natalini ;Bisi, Conte, Marinovich; Orlandi, Farina, Cardarelli, Gavazzi, De Chau.

Arbitro: De Santis di Roma.

Marcatori: secondo tempo, al 5' Grassi, al 14' Natalini su rigore, al 18' De Chau.

(Dal nostro corrispondente)

SORA, 11. — Il differente bagaglio tecnico delle due contendenti non poteva ammettere risultato diverso. Il punteggio di 3 a 0 quindi rispecchia esattamente il rapporto dei valori in campo.

Il Sora ha dimostrato di essere in buona forma. La squalifica di Florio non ha affatto scalfito il rendimento del reparto destro attaccante, perchè il giovane sostituto Orlandi ha saputo assolvere il compito non facendo rimpiangere troppo l'altro.

Il gioco degli avanti in diverse occasioni è apparso pregevole, favorito spesso dalla vasta opera di costruzione della mediana. La Fondana da parte sua, sapendo di avere di fronte un avversario più forte, si è chiusa ermeticamente in difesa e solo raramente ha operato qualche discesa in contropiede, non riuscendo però a segnare per la troppa imprecisione nel tiro.

La tattica « a riccio » inscenata dal Fondi ha permesso l'inviolabilità della rete per tutto il primo tempo.

Nella ripresa invece la squadra ospite non è riuscita a resistere all'attacco a ripetizione dei sorani e per ben tre volte Mirabella ha dovuto raccogliere la sfera in fondo alla rete.

Degli ospiti ci sono parsi i migliori Parigi e Berardi mentre dei locali la difesa oltre la mediana e De Chau.

CLAUDIO NOTARI

Astrea-Albatrastevere 2-1

ALBATRASTEVERE: Mele; Coretta, Orfei; Benedetti, Carnevali, Rulli; Venturini, Piacentini, Vegetali, Furnaro, Desideri.

ASTREA: Renlè; Tilli, Mosca; Scatolini, D'Armini, Ardovino; Zannini, Longhi, Massi, Milioni, Dolenti.

Arbitro: Sig. Giambelardino.

Marcatori: nel primo tempo: al 25' Funaro; nel secondo tempo, al 6' e al 35' Dolenti.

Su di un terreno pantanoso che non permetteva un gran gioco, l'Astrea è riuscita a superare un'Albatrastevere davvero irriducibile che ha fatto di tutto per non lasciare il « Roma » battuta.

I ministeriali, con belle azioni in velocità, fin dai primi minuti mettevano sovente in difficoltà la difesa ospite e solo per l'imprecisione dei suoi attaccanti non andava in vantaggio.

L'Alba, dal canto suo, con azioni manovrate a metà campo faceva vedere qualcosa di buono, ma i suoi avanti giunti in area avversaria si perdevano in futili virtuosismi. Ma a lungo andare e precisamente al 25' su traversone di Carnevali raccoglieva di precisione Funaro, che con una mezza rovesciata faceva fuori Renlè.

Con questa rete di vantaggio l'Alba giocava sul velluto e sembrava giostrarsi meglio nel fango. Ma nella ripresa i padroni di casa dopo il pareggio ottenuto al 6' da Dolenti, che correggeva un tiro in porta di Zannini, si galvanizzavano e creavano scompiglio nell'area rossonera.

Infatti al 35' era ancora Dolenti che segnava risolvendo una mischia creatasi di fronte a Mele, e dalla quale il valoroso portiere usciva malconcio, tanto da essere portato fuori campo. Il suo posto veniva preso da Piacentini, che fino alla fine della gara non correva seri pericoli per la ferma intenzione dei suoi compagni di ottenere il pareggio, che non veniva raggiunto per l'accorta difesa degli azzurri.

Fra i migliori citiamo: Carnevali, Venturini e Funaro per l'Alba; Tilli, Dolenti per l'Astrea.

Ottimo sotto tutti gli aspetti l'arbitraggio del sig. Giambelardino.

VISA

Cosmet-Nettuno 1-1

COSMET: Cervini; De Filippo Pasquali; Manciati, Vellani, Simoncelli; Arena, Randazzo, De Belardini, Marescialli, Cristofari.

NETTUNO: Cicco; Gancelli II, Macrì; Barzotti, Stradanello, Di Girolamo; Delmas, Vitolo, Cellucci Palamidesi, Pacariè I.

Reti: al 5' De Belardini (C.), al 34' Pacariè I (N) tutti nel secondo tempo.

La Cosmet non ha meritato di certo il pareggio impostogli dagli ospiti, avendo attaccato per tutto il primo tempo e per molta parte del secondo. Il Nettuno, invece, ha saputo sfruttare l'arma dei contropiede, portando seri pericoli alla rete difesa dal bravo Cervini. Gli avanti della Cosmet non hanno saputo sfruttare le azioni bene impostate dalla mediana, che è risultata il migliore reparto della squadra, perdendosi in inutili passaggi nell'area avversaria.

Ed ora un po' di cronaca. Appena dato il via i rossi della Cosmet si portano all'attacco nel tentativo di andare in vantaggio ed Arena, che ha disputato un buon primo tempo, si « mangia » una rete sicura, calciando alto.

Anche il Nettuno si fa vedere nell'area rossa, ma la difesa della Cosmet è un muro. Al 17' ancora Arena, su calcio di punizione, sfiora il palo. Il portiere degli ospiti è chiamato molte volte al lavoro e si fa applaudire per una bella parata su tiro di Randazzo

Anche Cervini è chiamato all'opera su tiro di punizione di Palamidesi.

Nel secondo tempo il gol viene a premiare la superiorità della Cosmet, ne è l'autore De Belardini che, ricevuto un passaggio da Marescialli, previene Gancelli e scartato il portiere, segna a porta vuota.

Il Nettuno passa ora all'attacco nel tentativo di pareggiare le sorti dell'incontro e impegna più volte Cervini ,il quale viene battuto al 34', su una mischia susseguente ad un calcio d'angolo, da Pacariè I.

Galvanizzati dal successo i nettunesi cercano la vittoria ed al fischio finale dell'arbitro trova la Cosmet asserragliata nella propria area per contenere la sfuriata degli ospiti.

CARLO SCARINGI

Fiorentini-Frascati 3-1

FIORENTINI: Zecchiaroli, Morè, Sansoni, Di Lolli, Filippelli, Becchetti, Vitoni, Bressan, Munzi, Bernardini, Buia.

FRASCATI: Cervini, Pallante, Rizzo, Panattoni, Abbati, Capo, Crudi, Rossi I, Graziani, Rossi II, Selvati.

Arbitro: Sig. De Laurentis di Roma.

Reti: 1. tempo: al 34' ed al 40' Buia; al 45' Munzi; . tempo: al 13' Rossi I.

Sceso in campo in formazione largamente rabberciata per le forzate assenze di ben quattro titolari, il Frascati non ha potuto opporre alla fresca compagine locale che buona volontà ed elevato senso agonistico

L'inizio è di pretta marca locale sottolineata da ben 4 calci d'angolo a favore. Nonostante questa pressione è necessario giungere al 18' per veder compiere la prima parata a Cervini su tiro in corsa di Munzi.

La prima rete giunge al 31'. E' Buia a realizzarla di testa su calcio d'angolo. E' il quarto d'ora del Fiorentini che al 40' raddoppia il vantaggio ancora per merito di Buia il quale riprende una corta respinta di Cervini su precedente tiro di Munzi e segna imparabilmente.

Al 45' su azione personale, dopo aver superato ben tre avversari e lo stesso portiere, peraltro uscito a vuoto, Munzi realizza la terza rete.

La ripresa anzichè vedere gli ospiti rassegnati dal discreto passivo, li vede scatenati all'attacco ove, operati alcuni spostamenti, acquistano in incisività.

Questa pressione si concretizza al 13' quando l'ottimo interno Rossi I, ricevuto un allungo dalla sinistra, batte Zecchiaroli.

Degli ospiti hanno lasciato buona impressione Rossi I, Crudi ed Abbati. Dei locali, oltre a Filippelli, il ben noto tandem Di Lolli Becchetti e lo sgusciante Vitoni.

REMO BENEDETTI

L'AMICHEVOLE DI RUGBY ALL'ACQUA ACETOSA

Roma B-CUS Firenze 6-0

R. ROMA B-CUS FIRENZE 6-0 — Nell'incontro amichevole disputato dalle riserve della Roma contro la squadra degliuniversitari fiorentini, i bianconeri hanno riportato una convincente vittoria. Nella foto: una discesa di piede degli avanti fiorentini all'uscita da una mischia

RAGGIUNTI I BANCARI A 6 MINUTI DALLA FINE

Humanitas-Italcalcio 2-2

Gli ospiti però meritavano di vincere — Il goal del pareggio è stato segnato da Serantoni con una prodezza

ITALCALCIO: Vulpis; Quintavalle, Leonori; Mariotti, Lazzerini, Schiavetti; Barbabella, Ricci, Santucci, Belardi, Elia

HUMANITAS: Colucci; Centomini, Cerelli; Serantoni, Simeoni, Ripanti; Molinari, Tarquini, Cecati, Fornari, Carosi.

RETI: al 27' del p. t. Ricci; nel s. t. al 4' Ricci, al 32' Cecati, al 39' Serantoni

Incontro assai strano quello disputato al « Trionfale » tra gli ospedalieri dell'Humanitas e i bancari dell'Italcalcio. Diciamo strano in quanto fino a sei minuti dalla fine nessuno dei numerosi spettatori presenti avrebbe scommesso sul risultato finale quale esso è stato: il pareggio

Infatti l'Italcalcio, superiore in linea tecnica ai padroni di casa, conduceva per due a uno e, fronteggiando bravamente gli attacchi avversari, si affacciava spesso con veloci contropiede in area azzurra In una di queste azioni anzi, per poco non aumentava ancora il vantaggio Solo una prodezza di Colucci sventava la minaccia.

Sul rinvio del portiere intercettava Simeoni che allungava in profondità Si impossessava della palla Serantoni, spostato all'attacco, il quale da dieci metri faceva partire un tiro diagonale che si insaccava prepotentemente sulla destra di Vulpis, invano tuffatosi.

E' nostra opinione che gli ospiti abbiano errato tattica. Se avessero continuato a giuocare la partita così come avevano fatto nei primi 45', senza ricorrere ai soliti mezzucci per perdere tempo, non sarebbero stati raggiunti dagli ospedalieri, i quali, pur impostando la partita sulla foga e sulla velocità, nulla avevano potuto alle belle e ben condotte azioni dell'Italcalcio.

Passando ai singoli diremo che Barbabella si è dimostrato una ala in possesso di indubbie doti tecniche, velocissima e onnipresente Fornaci e Centomini sono stati i migliori dell'Humanitas, mentre tra i bancari sono emersi Leonori, Ricci, autore delle due reti e Lazzerini, intelligente e sicuro

L'arbitraggio non ha completamente soddisfatto.

ORFEO GRIGOLO

Romana Elett.-Torpignatta

ROMANA ELETTRICITA': Francisci, Zacchei, Camilletti, Piacentini, D'Ilario, Graziosi, Barboni, Domizi, Azzu, Nucci, Sarti.

TORPIGNATTARA: Cimini, Proietti, Rimigi, Liberati, Innocenti, Caputo, Magliocca, Facchini, Malaspina, Salvatori, Benassi.

Reti: nel primo tempo al 35' Azzu; nel secondo tempo al 32' Magliocca.

Una partita tra due squadre che si trovano a navigare nelle posizioni basse della classifica: dunque una partita che ambedue le squadre avrebbero avuto bisogno di vincere. Gioco serrato e alterno, foga e impeto da tutte e due le parti: ma gioco vero e proprio se n'è visto poco come del resto c'era da aspettarsi.

Meno male che l'incontro è stato rinviato al pomeriggio, altrimenti, alle 10,30 del mattino giocatori e pubblico sarebbero morti assiderati.

Per la cronaca diremo che il goal del pareggio, segnato da Magliocca del Torpignattara al 32' della ripresa è sembrato a tutti quanti (meno che all'arbitro) inficiato da un fuori gioco grosso come una casa, ma il direttore dell'incontro ha chiuso prima un occhio poi definitivamente tutti e due, concedendo il punto mediante il quale l'undici del Torpignattara ha potuto aggiudicarsi la metà della posta.

Vane sono state le proteste degli aziendali: ad essi, che avrebbero meritato forse la vittoria, è rimasta la consolazione di non uscire perdenti dall'incontro.

C. M.

CHINOTTO NERI BATTE TORRES 2-1

Violato il munito campo di Sassari dai volitivi e sorprendenti romani

Da elogiare il sestetto difensivo giallo-verde — Inutile il "serrate" degli isolani

CHINOTTO NERI: Caracciolo, Andreoli, Previato, Ceresi, Pregarz, Di Napoli, Ragazzini, Larena, Caruso, Ariagno, Malaspina.

TORRES: Campus, Gnocchi, Mini, Serradimigni, Massone, Di Pasquale, Balestri, Sanna, Lovati, Gerli, Orecchioni.

Arbitro: Politi di Ancona.

(Dal nostro corrispondente)

SASSARI, 11. — *Con due reti poco convincenti e per di più contro un Torres irriconoscibile. l'11 del Chinotto Neri ha portato via dal campo dell'Acquedotto l'intera posta in palio violando per la terza volta il munito rettangolo rosso-bleu.*

Tardivi nei riflessi e sull'anticipo, senza brio e senza mordente, i sassaresi hanno disputato la più brutta partita di questo infuocato campionato. Dei terzini, Mini, pur in tono minore, è stato superiore a Gnocchi e Massone i quali sono apparsi in cattiva giornata, specie il secondo, su cui ricade la colpa per la rete della vittoria dei romani.

Tra mediane e mezze ali è mancato in pieno il filo di collegamento che è il punto nevralgico del moderno sistema del gioco di calcio. Forse la colpa ricade sulla brutta prestazione di Sanna il quale è apparso stanco e sfiduciato, mentre Gerlin benchè in ottima giornata non ha avuto la collaborazione di Di Pasquale apparso anche egli in cattiva giornata. Il rientrante Lovati ci è apparso a corto di preparazione. Balestri, nell'insolito ruolo di ala destra non ha brillato eccessivamente, mentre Orecchioni si può classificare il migliore uomo dell'attacco. Dei romani, bene tutto il complesso e in particolare l'intera retroguardia, con particolare rilievo per il portiere Caracciolo. Gli attaccanti tutti da elogiare per la loro manovra fluida, veloce e appariscente; abusano però troppo dei passaggetti in area.

Ed ora un po' di cronaca.

Al 6' uno sforente di Ragazzini colpisce la traversa, la palla ritorna in campo ma Massone libera, mettendo in movimento l'ala destra.

Al 20' Ragazzini su mischia dopo batti e ribatti segna per il Chinotto. Il gioco ristagna a metà campo con azioni confuse fino al 25' allorchè Serradimigni raccogliendo di testa una punizione battuta da Gerlin tira in rete, ma Caracciolo para.

Sul finire del tempo, Lovati, a conclusione di una azione manovrata da Sanna, scampa a tu per tu col portiere la più facile occasione per pareggiare. Sulla stessa azione, carica il portiere che rimane a terra dolorante, ma si rialza subito. I romani un minuto dopo sgambettano in area Sanna, forse per pareggiare la brutta azione di Lovati ma tutto finisce qui perchè l'arbitro fa cenno di continuare.

Al 5' della ripresa i sardi pervengono al pareggio con una azione travolgente e spettacolosa: Sanna si libera di due avversari e dà a Balestri appostato sulla destra; breve riscossa e tiro diagonale dalla destra alla sinistra: rete.

I romani premono e la Torres si difende, poi la musica cambia ed è la Torres che attacca ma le azioni si esauriscono a metà campo. Allorchè si riteneva che la partita dovesse finire con un pareggio Malaspina raccogliendo un traversone dalla destra, scaraventava in rete con un tiro da distanza ravvicinata. La Torres protesta perchè crede che il giocatore sia in fuori gioco, ma l'arbitro giustamente convalida il punto, perchè il fuori gioco è inesistente.

I minuti corrono lenti e inesorabili, la Torres incalza sotto la porta di Caracciolo ma un difensore allontana la minaccia

Il girone F in cifre

I risultati

*Monteponi-Signe	5-2
*Montevecchio-Colligiana	1-0
Carbosarda-*Arezzo	3-0
Pontedera-*Solvay	3-2
*Civitavecchia-Grosseto	3-1
Siena-Lanciotto	1-0
Chinotto Neri-*Torres	2-1
*Romulea-Prato	3-1

(disputato sabato)

La classifica

Carbosarda	15	10	2	3	28	11	22
Monteponi	15	9	4	2	32	15	22
Prato	15	8	3	4	21	16	19
Siena	15	7	4	4	17	13	18
Signe	15	6	5	4	18	19	17
Chinotto N.	15	6	4	5	26	15	16
Torres	15	6	4	5	15	14	16
Pontedera	15	7	2	6	18	22	16
Montevec.	15	4	6	5	20	20	14
Grosseto	15	4	6	5	16	20	14
Romulea	15	4	6	5	16	22	14
Solvay	15	4	5	6	18	15	13
Arezzo	15	4	3	8	24	21	11
Civitavec.	15	3	4	8	13	32	10
Lanciotto	15	4	1	10	15	21	9
Colligiana	15	2	5	8	11	30	9

Due corner consecutivi contro il Chinotto Neri. Poi la fine e i rituali abbracci tra i vincitori, mentre gli sconfitti a testa bassa imbucano la strada degli spogliatoi.

RAFFAELE PIRONTI

I RISULTATI e le classifiche

GIRONE A

I risultati

*Murialdalb.-Rieti	1-1
*Astrea-Albatrast.	2-1
*Fiorentini-Frascati	3-1
*Tivoli-Stefer	3-1
*I. N. Centocelle-Viterbo	2-1
*Grottaferrata-Trionfalm.	2-2
*Ces. Met.-Nettuno	1-1
*Tarquinia-Sanlart.	2-0

La classifica

Sanlart.	15	11	1	3	37	15	23
Fiorentini	15	9	2	4	31	17	20
Murialdo	15	7	5	3	34	20	19
Astrea	14	8	3	3	29	16	19
Ces. Met.	15	7	4	4	24	16	18
Albatrast.	15	6	4	5	21	23	16
Trionfalm.	15	6	4	5	28	22	16
Tarquinia	14	6	4	5	22	18	16
Rieti	15	5	5	5	23	21	15
Stefer	14	4	5	5	17	24	13
Tivoli	15	5	3	7	17	17	13
Viterbo	15	4	5	6	20	23	13
Frascati	15	4	4	7	19	27	12
Grottaferr.	15	3	4	8	17	31	10
Nettuno	14	2	4	8	11	32	8
I. N. Centoc.	15	1	3	11	14	37	5

GIRONE B

I risultati

Atac-*Spes	3-1
*Formia-Fiamme- Azz.	2-2
*Humanitas-Italcalcio	2-2
*Sora-Fondana	3-0
*Annunziata-Pontecorvo	6-0
*Valmontone-Gaeta	3-3
*Almas-Ostiensalva	2-1
*Rom. Elettr. Torpignattara	1-1

La classifica

Sora	15	11	3	1	35	9	25
Atac	14	10	2	2	29	13	22
Annunziata	15	9	4	2	40	17	22
Fiamme	15	7	7	1	21	10	21
Gaeta	14	8	2	4	21	19	18
Italcalcio	15	7	4	4	35	23	18
Almas	15	6	4	5	28	32	16
Humanitas	14	4	5	5	25	23	13
Spes	15	4	5	6	18	22	13
Fondana	14	5	2	7	19	23	12
Torpignatt.	14	3	4	7	14	16	10
Ostiensalva	15	4	1	10	21	32	9
Rom. Elettr.	15	3	3	9	12	30	9
Valmontone	11	1	5	9	13	26	7
Formia	15	1	5	9	13	36	7

NEL GIRONE B DELLA PRIMA DIVISIONE

Ostia Mare-Minturno 3-1

Costante superiorità dei locali - Buona prova di Lucci, Policella, D'Angelo, Grieco I, Fratte

OSTIA MARE: Mereu; Gastaldi, Succi Forte; Tebaldi, Piccirilli; Caponi, Policella, D'Angelo, Grieco, Li Fratta.

MINTURNO: Pelagatti; Bertolini, Pontecorvo, Gasbarroni; Romano, Ricciardelli, Tuccinardi, Riboli, Bernardini, Morgon, Bruno

Arbitro Primieri di Roma

Reti: I tempo: al 13' D'Angelo, al 19' Grieco I, a. 44' Caponi; II tempo, a. 22' Morgon.

Continuando la sua marcia vittoriosa l'Ostia Mare ha sconfitto ieri, nettamente il Minturno, una compagine senza grandi pretese venuta ad Ostia rabberciata alla meglio con il proposito di ben figurare. E in questo c'è riuscita poiche, nonostante la chiara superiorità dei locali, ha saputo battersi con coraggio sino alla fine, anche quando lo svantaggio era ormai incolmabile

Un giudizio su Minturno di ieri non possiamo darlo, era troppo « rappezzato ». Basti pensare che schierava all'ala sinistra uno dei suoi dirigenti: il cassiere, che forse vestiva la maglia sociale per la prima volta e con il quale il pubblico locale gentile, sesso compreso, non è stato davvero gentile E' questa una nota che non possiamo lasciar sfuggire, poichè ieri a Bruno non andavano rivolti dei rimbrotti, per il suo stile tutt'altro che ortodosso, a volte quasi comico se vogliamo, ma semmai, onestamente, un elogio per avere saputo scendere sul campo a difendere i colori sociali a lui cari, cosa questa che non sappiamo bene quanti altri sarebbero fare

Dell'Ostia Mare c'è poco da dire. Ieri Forti avrebbe potuto fare di più, specialmente nel primo tempo; ma il fatto di essere costretto a giocare a terzino, ruolo insolito per lui, è un fatto che ci obbligherebbe a rivolgere delle critiche in altra direzione

All'ala destra abbiamo visto allineato un Caponi « fuori giornata », che per buona metà dell'incontro, ha vagato per il campo senza « fissa dimora ». Buone le prestazioni di D'Angelo, Grieco I., e Di Fratta; una spanna su tutti gli altri Succi e Policeli a

Il migliore degli ospiti ci è apparso Morgon. La partita non ha avuto storia; i locali hanno premuto costantemente e solo la loro precipitazione ha impedito che il bottino fosse più largo.

Almeno un paio di goal non fatti pesano sulla coscienza di Di Fratta ed altrettanti su quella di Caponi. I goal sono stati marcati da D'Angelo al 13' Grieco I al 19' e Caponi al 44' del primo tempo per l'Ostia Mare mentre al 22' della ripresa Morgon segnava per la sua squadra i goal della bandiera.

SANDRO RANDAS

RAGAZZI

Roma B-Terracina 2-1

TERRACINA, Fiorenzani, Marzuolo I Di Girolamo, Campi; Beda, Ciani, Di Manno, Tramonti, Marzuolo II, Pandolfi, Feusciani.

ROMA B: Caffarelli; Zepponi, Sampo, Pontrelli; Uccellini Freddi, Gallenzi, Santopadre, Angelini, Nurzia, De Luca.

Reti: p. t. al 27' Gallenzi; s. t. al 26' Beda, al 28' Gallenzi.

TERRACINA, 11.

I bianco azzurri locali perdevano per una rete a zero allorquando Beda, da quaranta metri ingannando il pur bravo Caffarelli, segnava con un tiro spiovente al 26' della ripresa. E così le sorti dell'incontro erano pressochè ristabilite.

Ma due minuti dopo Gallenzi sfruttando una papera di Fiorenzani riportava in vantaggio i giallorossi. Negli ultimi istante tempo di gioco era dedicato all'arrembaggio dei tigrotti di Terracina.

Questo risulto vano per l'ottima prestazione a volte anche scorretta, di Zepponi.

Almas-Ostiensalva 2-1

Troppe « sviste » dell'arbitro — Bottini, Mannucci e Santelli i marcatori delle reti

ALMAS: Josia, Catalini, Migliori, Pietrini, Bernardis, Petruzzi, Mannucci, Palombi, Caldiero, Pancirolli, Bottini.

OSTIENSE SALVA: Ciucci, Bianchi, Antolini, Preto, Spezzi, Bernardi, Conti, Rosati, Iacorossi, Santelli, Caioli.

Arbitro: Spagnolo di Roma.

Marcatori: primo tempo al 22' Bottini, al 42' Mannucci; secondo tempo al 16' Santelli.

Se il direttore dell'incontro, nel nostro caso il sig. Spagnolo, non si fosse ostinato a non concedere la massima punizione quando era necessario, forse gli ospiti avrebbero riportato a casa almeno un pareggio Il che sarebbe stato più aderente al valore ed al gioco delle due avversarie (ammesso, per un istante, che sia l'Almas quanto l'Ostiense Salva abbiano fatto del gioco). Non si è visto gran che anche se le premesse della partita hanno fatto pensare che l'incontro si sarebbe diretto verso una direzione di gioco ad ampio respiro, veloce ed equilibrato.

Man mano che i minuti sono trascorsi, la partita è andata impantanandosi nella confusione generale perdendo quella chiarezza e quella intensità che ci saremmo aspettati da due squadre che la classifica vede in posizioni rispettabili.

Vero è che le due squadre hanno dovuto allineare uomini di riserva (lo Ostiense ha inserito all'ala sinistra quel Caioli che ha riportato or non è molto la rottura di una gamba) ma è altrettanto vero che malgrado tutte le giustificazioni possibili ci saremmo aspettati di meglio.

Qualche accenno di cronaca servirà a precisare meglio l'andamento dell'incontro. Inizio a tutta andatura con prevalenza di gioco nella metà campo. All'11' una incursione di Iacorossi ormai a portata di tiro viene neutralizzata machiavellicamente da Migliori. L'arbitro non vede e naturalmente non concede la massima punizione.

Risposta dei bianco-verdi che al 19' si porterebbero in vantaggio con Mannucci se Santelli, spostandosi in difesa per sostituire l'infortunato Antolini, non avesse salvato in extremis mentre la palla stava per valicare la linea fatale Intanto la rete finalmente scaturirà al 22' dai piedi di Bottini. Falla in area, duello a tre tra Spezzi, Santelli e Mannucci. Bottini segue da vicino e non si lascia sfuggire l'occasione per inserirsi nella triade e segnare.

Allo scadere (42') i padroni di casa raddoppiano il bottino con un goal spettacoloso di Mannucci da fuori area. Poco prima la stessa ala destra (che difetta di decisione a contatto con l'uomo, altrimenti sarebbe un ottimo elemento) ha impegnato seriamente Ciucci con un tiro a distanza ravvicinata. Nella ripresa cala il tono dell'incontro: al 15' un avanti ospite viene atterrato in area, ma anche questa volta l'arbitro non vede. Due minuti dopo una rete dell'estrema destra locale viene annullata per precedente carica al portiere. Gli ospiti riprendono l'iniziativa dell'attacco e riducono le distanze al 16' con un goal di Santelli che profitta di un *buco* della difesa avversaria. Fino alla fine null'altro di notevole.

G. N.

Murialdalbano-Rieti 1-1

RIETI: Simeoni, Santarelli, Monani, Dell'Uomodarme, Discepoli, Tomassoni, Galassini, Cavalli, Grifone, Pittori, Vittori

MURIALDALBANO: Terzoli, Borgi, Giberti, De Angelis, Martinucci, Pelleri, De Rossi, Conti, Ercoli, Di Giacomo, Vari.

Reti: secondo tempo 12' Cavalli 33 Di Giacomo.

Grottaferrata-Trionf. 2-2

GROTTAFERRATA: Vinciguerra, Giancane, Moscatella; Lucci, Giaccherilli; Stoppa, Cerri, Filippi Ranieri, Bendetti, Rinaldi.

TRIONFALMINERVA: Salvioni Catelli, Woll, Lillo, Rosati, Patrizi; Turella, Lodolo, Ticconi, D'Andrea, Cappelletti

Reti: nel primo tempo al 14' Rinaldi (G.), al 37' Ticconi (T.), al 39' Ranieri (G.); nel secondo tempo al 28' Ticconi (T.)

RAGGIUNTI E SUPERATI I GIALLOROSSI

A.T.A.C.-Spes 3-1

SPES: Ippoliti I, Ippoliti II, Larboni; Claudiano, Liciani, Centioni; Mancini, Casellato, Romani, Agostini.

ATAC: Tacconi, Del Gatto, Borri; Bianchini, Molfetta, Zoppi; Pasqualucci, Napoli, Fiori, De Santis, Rascito.

Reti: nel primo tempo al 14' Casellato, nel secondo tempo al 5' Fiori, al 12' De Santis, 29' Pasqualucci.

Dopo aver retto, intelligentemente, nei primi 45' minuti di gioco, in cui la Spes dava il meglio delle proprie energie, la forte compagine dell'ATAC ha travolto e messo in ginocchio, nel secondo tempo, l'ambiziosa avversaria.

Su un campo reso viscido e fangoso dal disgelo e quindi pesantissimo i giallo-rossi locali non hanno potuto resistere all'indiavolato ritmo iniziale e sono stati costretti, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio, a lasciare, nella seconda parte della gara, il gioco e l'iniziativa nelle mani dei ragazzi dell'ATAC.

Ippoliti I, che nel II tempo a parità quasi nullo, si dimostra all'altezza della situazione, nella prima parte della gara, sbrigando con molta disinvoltura il suo lavoro; parava infatti in tuffo al 7' un bel tiro di Fiori e neutralizzava ancora pochi minuti dopo un rasoterra dello stesso centroavanti. Al 14' quindi rovesciamento di fronte e goal della Spes: Agostini avanza a lunghe falcate da mezzo campo, giunto in area smistava a Casellato smarcato. Per il centro avanti giallorosso battere Tacconi è cosa da ragazzi.

La partita si fa veloce e combattuta. Al 22' palo della ATAC su tiro di Fiori. Al 43' si presenta, alla Spes, l'occasione per raddoppiare ma i suoi avanti non la sanno sfruttare. Casellato da buona posizione indirizza a rete. Tacconi respinge a mani aperte, riprende Casellato e a portiere battuto rinvia alle « stelle ». Nella ripresa l'ATAC, presentatasi trasformata, raggiunge al 5' con Fiori il pareggio. Al 12' gli aziendali vanno in vantaggio con un forte rasoterra di De Santis poi al 39' con una prodezza di Pasqualucci arrotondano il punteggio.

P. Z.

ATTIVITÀ U.I.S.P.

La settima giornata del torneo di calcio

Mallozzi-Flaminio 3-1

Flaminio: Giovannetti, Agostinelli I, Pula, Ciarrocchi, Mercuri II, Nannetti, Berti, Cilento Purificato, Mercuri I, Agostinelli II.

Mallozzi: Donati, Franceschini Abbruciati, Olivieri, Befera, Chiorri, Giorgi, Strozzi, Guarniera, Moscetta, Capecchi

Arbitro: Sig. Scaturi

Marcatori: nella ripresa: al 20' Agostinelli II, al 22' Capecchi, al 28' Chiorri, al 43' Guarniera.

Il Mallozzi meritava di vincere al di fuori di ogni discussione, ma la sconfitta del Flaminio è stata troppo severa. Infatti almeno due dei tre gol segnati dai verdi sono scaturiti da altrettanti intortuni di Giovannetti, in giornata « grigia ». Del Mallozzi tutti bene anche se il gioco dei singoli è un po' troppo deciso; del Flaminio citeremo i difensori Pula e Nannetti e la ala Agostinelli II.

G. E.

Rinascita P.-Assi Trionf. 4-0

RINASCITA: Muzi; Tedeschi, Sacripanti, Valentini, Bona; Miceli II, Tamburelli, Marinelli, Risso, Bona I.

ASSI TRIONFALE: Perosino; Stirichini, Salimbeni, Vetrani; Saltarelli, Chiolle; Evangelisti, Norcini, Alfieri, Quattropaletti Coccia

Reti: I tempo: al 5' Miceli II, al 20' Miceli II; nel II tempo al 25' Poluzzi su rigore, al 35' Bona I

Con un gioco scarno ma incisivo, impostato da una mediana in gran forma ed in vena di finezze, la Rinascita ha dominato la partita da un capo all'altro dei 90' di gioco.

La segnatura poteva anche essere superiore, ma è soprattutto nella sostanza del gioco che si è notata la differenza di classe più netta di quanto possa dire il risultato.

Andati in vantaggio dopo appena 5' di gioco, i ragazzi della Rinascita hanno controllato la reazione dei trionfalini, per finire la partita dominando a loro piacimento.

A. B.

Atlante-Centocelle 4-1

Centocelle: Atlante Cherubini, Avalle, De Caterini Franciscl, Di Fava, Balle, Dolea, Barbagalli, Vavalle, Animali.

Atlante: Petrucci, Cuccaro, Stievano, Cocchi, Simonelli, Fanelli, Federiconi, Palma, Lanari, Panella, Cifelli.

Arbitro: Sig. Bellini

Marcatori: nel primo tempo: al 1' Lanari, al 29' Palma; nel secondo tempo: al 25' Palma al 36' Di Caterini, al 38' Palma.

Continuando la sua marcia verso la vetta della classifica, l'Atlante ha superato con un secco quattro a uno la battagliera compagine del Centocelle.

La partita è stata combattutissima e

l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

RUGBY

La Roma più esperta e incisiva fa cadere l'imbattibilità del Milano (3-0)

Una meta di Gabrielli I permette alla compagine bianconera di vivere sul vantaggio conducendo in porto la vittoria - I milanesi sono "campioni d'inverno„ nonostante la sconfitta subita ieri

MILANO: Barbini; Bulzza, Castelli, Gerosa, Pizzocaro; Saibene, Battaglion; Zanchi, Albertini, Gritti, Schiavine, Dari; Pezzina, Velliani, Ghezzi.

ROMA: Perrini; Zanatta, Rosi, Farinelli, Latessa; Marini, Perrone; Martini, Curti, Gabrielli I, Riccioni, Palmaro; Volpe, De Santis, Gabrielli II.

Arbitro: Somma di Padova.

Marcatori: Gabrielli I al 23' della ripresa (metà non trasformata).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO, 11. — *Il Milano, oggi al campo Giuriati, ha dovuto abbandonare la imbattibilità che aveva conservato per le prime otto giornate di campionato. E, invero, non si può dire che meritasse di perderla, senza con ciò togliere alcun merito alla Roma.*

Quella di oggi era una di

Gabrielli I

quelle partite che si devono risolvere alla pari. Zero a Zero è il classico risultato quando il campo è in quelle condizioni, coperto di fango e, sotto, il terreno durissimo per il ghiaccio.

La possibilità di vittoria è garantita a quella squadra che ha la fortuna di usufruire di un errore avversario. E questa possibilità si è verificata per la Roma. Verso la metà del secondo tempo quando tutto faceva credere che le due squadre avrebbero finito alla pari, Gabrielli I ha intercettato un pallone fra l'apertura e il primo centro e ha potuto segnare dopo una lunga fuga. L'estremo milanese, Barbini, non l'ha potuto ostacolare in quanto si era già inserito nei tre quarti per l'attacco.

Il Milano ha reagito energicamente e, a pochi secondi dalla fine, avrebbe potuto pareggiare con una azione molto pericolosa, ma tutto è finito in « Touche ».

Questa per la Roma era la occasione buona per battere il Milano, che mancava di ben quattro titolari: Zucchi, Molteni, Colombo e Pancaro. I primi tre per indisposizione e Pancaro per l'improvvisa morte della madre. Ma tutto sommato il Milano, benchè in condizioni normali avesse potuto dimostrare una maggiore omogeneità, non ha mostrato debolezze. Alla Roma mancava il forte trequarti ala Rossini, in viaggio di nozze.

La Roma è scesa in campo con una tattica ben definita, Giocare d'attesa, aspettando qualche buona occasione. E l'occasione non è mancata. Dopo la metà, la Roma ha mirato a mantenere il suo vantaggio, giustamente del resto, e si è limitata a calciare in « Touche ». Il Milano invece ha attaccato ogni volta che ha potuto

Da questo punto di vista la Roma ha dimostrato di essere tatticamente superiore: il gioco da farsi era infatti quello che i romani hanno praticato

Comunque le due squadre hanno confermato la fama che le accompagna. Ben difficilmente qualsiasi altra squadra avrebbe saputo praticare un gioco piacevole con quel terreno e quindi con il pallone in quelle condizioni. Per il Milano il colpo è indubbiamente duro in quanto il suo distacco sugli inseguitori è diminuito di due punti e il girone di ritorno per lui si presenterà quindi più duro e impegnativo del previsto.

Per la cronaca c'è poco da dire. Le due squadre si sono sempre equivalse. Un sensibile predominio territoriale per la Roma tatticamente superiore, ma non nel gioco dove invece il Milano si è fatto maggiormente notare.

Nel primo tempo gli avanti del Milano sono stati indubbiamente superiori a quelli della Roma. Nel secondo tempo, provati dallo sforzo, hanno perso un po' della loro incisività. Il Milano ha dominato nelle mischie, ma se i tre quarti biancorossi non hanno sempre potuto giocare vantaggiosamente il merito va alle terze linee della Roma che sono veramente due grandi

Per il resto nulla di particolare. Gioco abbastanza piacevole ed equilibrato con alcune puntate verso le due aeree di metà ma sempre sventate dalla abile copertura delle due squadre.

ENRICO COLOMBO

La classifica

Al termine del girone di andata la classifica del campionato è la seguente.

Milano, p. 15; Parma e Roma, 13; Padova, 12; Rovigo, 11; Brescia, 8; Treviso, 7; Amatori e Aquila, 4; Napoli, 3.

Francia-Australia 5-0

BORDEAUX, 11 — Nell'odierno incontro di rugby che metteva a confronto le nazionali di Francia e l'Australia, la prima ha riportato una facile vittoria sulla squadra ospite.

La squadra francese, partita velocissima, si aggiudicava la vittoria nei primi minuti di gioco trasformando una meta e conducendo quindi per 5 a 0

Per il resto della partita la nazionale francese badava a difendere il vantaggio acquisito senza troppo preoccuparsi di aumentare il bottino

Fangio in allenamento all'autodromo municipale

BUENOS AIRES, 11 — Nel secondo allenamento all'autodromo municipale, dove verrà disputato il 18 prossimo il G. P d'Argentina, l'ex campione del mondo Fangio, assieme a Gonzales, ha percorso alcuni giri del circuito di km. 3,952,92, realizzando come miglior tempo 1'51" alla media di km. 128,203.

Fangio ha poi dichiarato di sentirsi in eccellenti condizioni.

Mercoledì 14 cominceranno le prove ufficiali con la partecipazione dei corridori italiani Villoresi, Ascari, Farina.

IL RALLYE AFRICANO

Solo due concorrenti senza penalizzazioni

ALGERI, 11 — Tra i concorrenti alla gigantesca traversata del continente africano, che si svolge su un percorso di 16.000 chilometri, dal Mediterraneo a Città del Capo, soltanto il capitano francese De Courcelles e gli americani coniugi Brush sono senza penalizzazioni

TENNIS

Sedgman batte Kramer per la seconda volta

NEW YORK, 11. — Il tennista australiano Frank Sedgman ha ottenuto oggi a New York la sua seconda vittoria sull'americano Jac Kramer, da cui era stato battuto due volte nei giorni scorsi

PUGILATO

Scortichini-Vejar il 26 gennaio a Brooklyn

NEW YORK, 11 — Il peso medio leggero italiano Italo Scortichini incontrerà il 26 gennaio a Brooklyn l'americano Chico Vejar in 10 riprese.

Pancani battuto da Yvel a Istanbul

ISTANBUL, 11 — Il pugile francese Yvel ha battuto ai punti l'italiano Pancani in dieci riprese. La superiorità di Yves si manifesta fin dalle prime due riprese, ma Pancani incassa senza difficoltà, anzi al terzo e al quinto assalto attacca a fondo, ma il francese si difende bene. Poi Yvel, all'ottavo e nono round, piazza duri colpi uncinati.

ATLETICA LEGGERA

All'inglese Pirie la campestre Mezidon

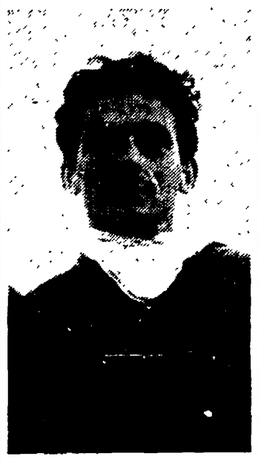
PARIGI, 11 — L'inglese Gordon Pirie ha vinto la corsa campestre internazionale Mezidon, coprendo il percorso di 9 km. in 29'11". Al secondo posto si è classificato il belga Lucien Theys con 29'25" ed al terzo Gaston Reiff (Belgio)

CICLISMO

Nielsen-Klamer vincono la « 25 Ore » ciclistica

COPENAGHEN, 11 — La locale corsa internazionale delle 25 ore è stata vinta dalla coppia danese Nielsen-Klamer. La coppia italo-olandese Giorgetti-Olsen è giunta quarta.

Umberto Masetti correrà su "Ferrari„



PARMA, 11. — Si apprende ufficialmente che il campione del mondo di motociclismo Umberto Masetti è entrato a far parte della Scuderia Ferrari, la nota casa automobilistica modenese.

Per ora Masetti continuerà a gareggiare anche nelle competizioni moticiclistiche mentre parteciperà, al volante di una Ferrari, alle gare automobilistiche di minore importanza in campo nazionale. Pare però che l'asso parmense correrà anche [illegible]

IPPICA

Bella vittoria di Montana nel Pr. Palestrina a Villa Glori

Vizio al posto d'onore dinanzi a Voltaire - Tempo della vincitrice: 1'23"9 al km.

Montana ha nuovamente vinto a Villa Glori mostrando chiaramente di aver riacquistato gradualmente quella forma che le aveva permesso negli anni passati di riportare ambite vittorie su tutte le piste italiane. Quella di ieri poi è vittoria di particolare valore, sia per il tempo realizzato sui 2000 metri della prova (1.23'4") sia per la maniera in cui la figlia di Ciclopico si è imposta nel finale dopo una corsa particolarmente dura.

Al betting era favorito il duo Scandiano - Voltaire sia per la possibilità per questo ultimo di andare subito in testa sia per il valido aiuto che avrebbe potuto avere in corsa dal suo compagno; Vizio era offerto ad 11/2 e Montana a 21/2 ed anche a tre. A quote superiori gli altri.

Al via valido Scandiano e Voltaire scattavano in testa mentre Vizio in rottura era terzo e danneggiava Montana che veniva attardata; al primo passaggio Scandiano cedeva la testa al compagno di stalla Voltaire, mentre Vizio era terzo e Montana quarta.

Alle tribune Bottoni chiamava la sua allieva e la portava ai fianchi di Scandiano che allargava in curva per difendere Voltaire: Montana insisteva e riusciva nella retta di fronte a portarsi all'altezza del sulky di Voltaire, impedendo quindi a Scandiano ulteriori tentativi di gettarla in terza ruota.

Posizioni immutate per un giro: alla curva delle scuderie Montana progrediva su Voltaire che aveva tentato di sottrarsi alla pressione mediante un allungo mentre allo steccato Vizio produceva il suo sforzo.

In dirittura Voltaire non poteva resistere al superiore spunto di Montana che si imponeva di autorità mentre Vizio con un bel finale veniva a battere sul palo il battistrada che perdeva così anche la piazza d'onore.

Da notare nella giornata la bella vittoria di Ugayalli nel Premio Poli che vedeva al secondo posto Adrianotere: doppio dei fratelli Cicognani che oltre ad aver guadagnato le prime due piazze nella corsa suddetta hanno fatto il bis nel Premio Prati con Ambra e Gencina finite rispettivamente prima e seconda.

G. B.

Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore:

Premio Pisoniano: *1. Melotta, 2. Matrona.* Tot. v. 43, p. 24-26, acc. 126. Pr. Palidoro: *1. Monte Marano, 2. Fulmine Abbey, 3. Lanciatrice.* Tot. v. 27, p. 19-33-99, acc. 288, dup. 230. Premio Palombara: *1. George Lee, 2. Napoleone.* Tot.: v. 14, p. 10-11, acc. 22, dup. 67. Pr. Pisoniano 2. divisione: *1. Bella Stella, 2. Vigore, 3. Ostrogota.* Tot.: v. 84, p. 21-23-29, acc. 219, dup. 136 Pr. Palestrina: *1. Montana (Ugo Bottoni), 2. Vizio (Flaccomio), 3. Voltaire (U. D'Errico), 4. Taro (Barbieri).* Totalizzatore: v. 33, p. 14-14, acc. 48, dup. 399. Pr. Pomezia: *1. Dimenticata, 2. Frugoletto, 3. Mammito.* Tot.: v. 30 p. 14-14-18, acc. 44, dup. 128. Premio Poli: *1. Ugayalli, 2. Adrianotere.* Tot. v. 22, p. 13-14, acc. 57, dup. 83. Pr. Pratica: *1. Ambra, 2. Gencina.* Totalizzatore: v. 115, p. 65 - 45, acc. 304, dup. 301. D.A.: 29085.

Le schede e le quote del concorso TOTIP

Prima corsa: annullata; Seconda corsa: 2-X; Terza corsa: 2-1; Quarta corsa: 1-2; Quinta corsa: 2-1; Sesta corsa: X-1.

In conseguenza dell'annullamento della 1. corsa, i premi saranno corrisposti a tutti coloro che avranno totalizzato 10 e 9 nelle restanti 5 corse.

LE QUOTE: Al « 10 » L. 402,791, al « 9 » L. 17.680.

Notiziario UISP

Ad iniziativa di un gruppo di sportivi, l'UISP provinciale si è assunto l'impegno di mobilitare tutti i giovani dai 13 ai 20 anni che, per particolare attitudine al nuoto o per passione sportiva, vogliono seriamente perfezionare la loro attività.

Le iscrizioni, aperte fino al 15 febbraio, si riceveranno presso i locali attigui al Liceo « Tasso ».

Per informazioni rivolgersi in via Sicilia 168c; il responsabile del Comitato Nuoto è a disposizione degli interessati nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 18.45

Senza avversari Accorto nel G. P. Siepi a Napoli

NAPOLI, 11. — La Gran Corsa Siepi di Napoli, dotata di pieni per due milioni di lire sulla distanza di 3400 metri, ha visto la facile vittoria del favorito Accorto che ha preceduto sul palo di arrivo il vecchio Ermellino e Zig Zag.

Al via Accorto è andato subito in testa seguito da Ermellino Marvizzo e Zig Zag, dando netta l'impressione di condurre la gara a suo piacimento. Nessuno è stato infatti in grado di disturbarlo fino al momento in cui lungo la retta di fronte esso ha perduto alcune lunghezze avendo saltato assai male una siepe ed Ermellino, trovatosi in testa per effetto dell'incidente occorso al suo avversario ha cercato di guadagnare terreno accelerando notevolmente l'andatura. Ma Accorto, rimessosi in andatura, ha immediatamente riacciuffato il portacolori della scuderia Da Zara ed è passato nuovamente a condurre d'autorità mostrando di essere nettamente il migliore del campo.

Nessuna novità lungo la retta finale ove Accorto si distaccava per vincere di due lunghezze su Ermellino: alla penultima siepe Marvizzo, ormai tagliato fuori per la lotta per i primi posti, cadeva ed era così Zig Zag che veniva a conquistare la terza moneta a sei lunghezze da Ermellino.

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 16, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C. R. I.

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure prematrimoniali. Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS Specialista derm. doc. st. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel. 484.344 Piazza Indipendenza 8 (Stazione)

ENDOCRINE

Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali Grand'Uff. Dr. CARLETTI P.za Esquilino, 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18, festivi 8-12. In altre ore per appuntamento Non si curano veneree

DOTTOR ALFREDO STROM VENE VARICOSE VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI CORSO UMBERTO N. 504 (Presso Piazza del Popolo) Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13 Decr. Pref. N. 21547 del 7-7-1953

LA PENNA DI GRAN CLASSE

TIBALDI

è in vendita nei migliori negozi

SOLO a L. 2.000 m. CELIA Vi da TUTTE LE MARCHE 6 MESI DI PROVA V. dei SABELLI, 38 ang. V. EQUI S. LORENZO T. 491273

CHIEDETE SUPER OLLA ...E POI MAGNIFICI PREMI!

CONFERMANDO UNA SUPREMAZIA MONDIALE

I pattinatori sovietici surclassano la Svezia

Ammirazione fra gli esperti stranieri presenti alle gare

MOSCA, 11. — Gli atleti sovietici hanno chiaramente surclassato gli svedesi nei due giorni dell'incontro di pattinaggio sul ghiaccio, convincendo gli esperti stranieri del fatto che, oggi come oggi, i pattinatori dell'Unione Sovietica sono i migliori del mondo.

L'unico degli ospiti che sia riuscito ad impegnare i sovietici è stato Sigge Ericksson il quale ha condotto spettacolosamente la gara dei 10.000 metri fin quasi alla fine, ma nell'ultimo chilometro è stato superato dal siberiano Oleg Goncharenko, che ha distaccato l'avversario di oltre 15 secondi.

Ieri, al termine della prima giornata dell'incontro, i sovietici erano in testa con 62 punti contro 10. Oggi si sono disputate le gare dei 1.500 metri e dei 10.000 metri.

Ecco il dettaglio:

10.000 metri:

1) GONCHARENKO (Urss) 17'29"; 2) Ericksson (Svezia) 17'44"9; 3) Shilkov (URSS) 17'46"8; 4) Krasilmikov (URSS) 17'47"7; 5) Halkouist (Svezia) 17'47"4: 6) (Svezia) 17'58"7; 7) Chuiken (URSS) 18'03"3; 8) Dahlberg (Svezia) 18'16"9.

1.500 metri:

1) SHILKOV (URSS) 2'18"5; 2) Goncharenko (URSS) 2'19"4; 3) Chuiken (URSS) 2'20"9; 4) Golovechenko (URSS) 2'27"7; 5) Belyaev (URSS) 2'23"4; 6) Proshin (URSS) 2'23"5); 7) Eriksson (Svezia) 2'24"1; 8) Asplund (Svezia) 2'26"1.

Ed ecco la classifica individuale dopo le due giornate di gare.

1) SHILKOV (U.R.S.S.) punti 194.937; 2) Goncharenko (URSS) 194,947; 3) Chuiken (URSS) 197,462; 4) Ericksson (Svezia) 198.833.

Nella classifica per squadre, compilata secondo il minor totale di punti, è prima l'Unione Sovietica con 784.049 punti, contro 807.089 punti della Svezia.

Il titolo maschile è stato conservato da Frehmut Stein, mentre il titolo per coppie è stato conquistato da Helga Krueger e Peter Voss, che succedono ai campioni olimpionici e mondiali Ria e Paul Falk, passati nel campo dei professionisti.

I campionati tedeschi di pattinaggio artistico

ESSEFELD (Germania), 11. — La diciottenne Gundi Busch, ha vinto oggi il titolo femminile del campionato tedesco di pattinaggio artistico sul ghiaccio.

La Busch si era classificata sesta alle Olimpiadi invernali di Oslo l'anno scorso.

Bradl vince a Salisburgo la gara di salto con sci

SALISBURGO, 11. — L'austriaco Sepp Bradl, ex campione mondiale, aggiudicandosi una vittoria e tre secondi posti, ha vinto la gara internazionale di salto con sci, le cui si sono svolte il primo gennaio a Garmisch-Partenkirchen e successivamente ad Oberstdorf e a Innsbruck e si sono concluse oggi a Bischofshefen.

Il vincitore della gara di oggi, il norvegese Nues, si è piazzato secondo nella classifica generale del torneo.

PALLACANESTRO

La Roma passa a Bologna (50-44) e il Borletti aumenta il distacco

Neanche la Reyer riesce a fermare i campioni d'Italia - Brillante prestazione di Margheritini che ha segnato 21 punti alla Virtus

Il campionato di pallacanestro si trovava, alla vigilia della giornata di ieri, ad una svolta decisiva. Il Borletti doveva recarsi sul difficile campo della Reyer, per poi affrontare domenica prossima il quintetto della Virtus. I suoi 4 punti all'attivo potevano diventare 2, e maggiore importanza avrebbe avuto quindi il confronto con i « senatori » bolognesi, con la possibilità per questi ultimi di rinverdire le loro speranze di vittoria finale.

Un compito difficile per i campioni d'Italia del Borletti, che già otto giorni fa apparvero stanchi per le fatiche del Torneo di San Remo.

Due partite decisive nel giro di 7 giorni che avrebbero o rimesso in gioco lo scudetto, oppure sancito la netta supremazia dei campioni sulle altre squadre.

Si è realizzata la seconda probabilità: il Borletti è passato sulle velleità dei rossi veneziani e sulle speranze bolognesi come un carro armato, schiacciando le pretendenti al titolo sotto il peso della sua nettissima superiorità, facendo chiaramente intendere che il titolo è ancora suo appannaggio e che non esiste ancora una squadra capace di fermarli o metterli comunque in difficoltà.

La palestra della « Misericordia » a Venezia è una delle più difficili d'Italia da espugnare; i veneziani si trovavano poi in ottime condizioni di forma, galvanizzati dai successi a catena culminati nella vittoria sulla Roma di sette giorni orsono; eppure 24 punti di distacco dividevano al termine del confronto la squadra di Garbosi da quella di Rubini. Niente da fare per nessuno dunque. Il Borletti è troppo forte e forse vincerà il campionato con un distacco che alla vigilia sarebbe apparso impossibile.

A Bologna si giocava un altro incontro di cartello. La Virtus puntava tutte le sue carte su una vittoria sulla Roma per ritrovare la giusta carburazione, il morale per affrontare domenica prossima il Borletti nelle migliori condizioni di spirito, e per accorciare il distacco dai milanesi nell'eventualità di un loro passo falso a Venezia. I conti però non sono tornati e la Roma ha surclassato la formazione di Strong dimostrando di aver rapidamente digerito la sconfitta subita ad opera dei veneziani e mettendo in luce un Margheritini in gran forma, autore di 21 punti

Di conseguenza il distacco fra il Borletti e la Virtus, invece di diminuire (come era nelle speranze di tutti), è aumentato a 6 punti; vale a dire che i milanesi sono divenuti ormai irraggiungibili e l'interesse del campionato si restringerà, da oggi, alla sola lotta per le piazze di onore ed a quelle per la retrocessione

Altra conseguenza dei risultati di ieri è il ritorno minaccioso della Roma che si è riportata nelle prime piazze ad insidiare la seconda poltrona ai battuti bolognesi e veneziani.

A completamento della giornata, bisogna rilevare la netta sconfitta riportata a Napoli dall'Itala Gradisca, che mostra la squadra partenopea sotto nuova luce ora che l'americano Mac Key ha ritrovato con la forma la via del canestro.

Il compito del Varese contro la Gallaratese era facile e Tracuzzi lo ha assolto nel migliore dei modi, sia pure di stretta misura. Notevoli i due pareggi conseguiti dalla Triestina a Gorizia, nell'incontro di campanile, e del Gira sul difficile campo della Benelli di Pesaro, dove squadre più titolate della bolognese avevano dovuto marcare il passo e tornarsene a casa a mani vuote.

REMO GHERARDI

I risultati

*Napoli-Gradisca	71-55
Borletti-*Reyer	61-36
Roma-*Virtus	50-44
Varese-*Gallaratese	49-35
*Benelli-Gira	54-54
*Goriziana-Triestina	44-44

La classifica

Borletti p. 20; Virtus p. 14; Reyer p. 12; Itala, Roma e Gira p. 11; Benelli p. 10; Varese p. 9; Goriziana p. 7; Napoli p. 6; Galiaratese p. 5; Triestina p. 4.

SPORTS INVERNALI

La Nazionale di hockey batte la Svizzera B 12-7. Intensa attività sciistica in Italia e all'Estero

Albino Alvera vittorioso nello slalom speciale a Sappada — A Federico De Florian il primo posto nella gara internazionale di fondo disputata a Fondi

SAINT MORITZ, 11. — Nello incontro li rivincita fra la nazionale italiana e la nazionale B di hockey sul ghiaccio gli azzurri hanno riportato dopo una settimana, una nuova brillante vittoria sulla forte formazione degli elvetici. Si può anzi dire che la vittoria italiana sia stata questa volta assai più chiara e ben definita fin dall'inizio dell'incontro.

Come si ricorderà infatti nel precedente incontro gli hockeysti svizzeri avevano chiuso il primo tempo in vantaggio grazie alla veloce partenza che aveva sorpreso gli itialiani.

Oggi però gli italiani, più avvertiti, hanno fin dall'inizio tenuto testa agli avversari controllandoli bene e terminando il primo tempo in parità.

Nel secondo poi gli azzurri, approfittando del leggero calo di tono degli avversari, si portavano decisamente all'attacco e mantenevano l'iniziativa per tutto il tempo segnando cinque punti contro due.

In questa fase di gioco si distingueva per il gioco brillante e fattivo il tecnico Aiazzi, peraltro ben coadiuvato da Latto e Sartor.

Il terzo tempo era nel complesso più equilibrato del secondo ma gli azzurri riuscivano egualmente ad aumentare la segnatura portando complessivamente a 12 punti contro 7 degli svizzeri.

I migliori degli italiani sono stati Aiazzi che ha segnato 5 punti, Latto (2), Sartor (2), Demais (1) e Grazia (1). L'altro punto è stato un'autorete.

Alla scuola di Moena la Coppa «Città di Asiago»

ASIAGO, 11 — Con la partecipazione di 12 squadre e 36 atleti si è disputata stamane la seconda edizione della gara di staffetta 3 x 10 di qualificazione nazionale, per la aggiudicazione della Coppa « Città di Asiago », a carattere biennale.

Come era pronosticato, la squadra della Scuola alpina di P. S. di Moena, formata dagli azzurri Dallagio, Chatrian e Ottavio Compagnoni, ha vinto la combattuta competizione che ha trovato nel tempo sereno e nella neve veloce i requisiti per il migliore esito.

Ecco la classifica: 1) Scuola Alpina P.S. Moena, in 1 ora 54'41"2; 2) Unione Sportiva Asiago (squadra A), 1,57'31"; 3) Fiamme Gialle Predazzo (squadra A), 1,59'2"; 4) Fiamme Gialle Predazzo (squadra B), 2,03'32"2; 5) Sci Club Bormio, in 2,03'59"4. Seguono altre sei squadre. Si è ritirata la squadra Cral Marzotto.

La gara di fondo a Dobbiaco vinta dall'alpino Miametti

DOBBIACO, 11. — La gara di gran fondo sulla distanza di km. 32 è stata vinta dall'alpino Battista Miametti in 2,19'57"; 2) Giulio Pompanin; 3) Alberto Tassotti.

Albino Alverà a Sappala vince nello slalom speciale

SAPPALA', 11. — La gara di slalom speciale è stata vinta da Albino Alverà di Cortina d'Ampezzo che nelle due discese ha totalizzato 103"2/10. Secondo si è classificato Gianni Minuzzo e terzo Dino Pompanin.

Nella categoria femminile ha vinto Carla Marchelli dello sci Club Cortina in 82"5/10; 2) Genova Tatina; 3) Marchelli Ada.

De Florian s'impone nella gara di fondo

FORNI DI SOTTO, 11. — Il campione italiano di fondo Federico De Florian ha vinto le gare internazionali di fondo su km. 15, con un dislivello di 200 metri, con il tempo di 59'18"; 2) Mosele Giacomo.

Vinto da Molterer lo slalom a Lauberhorn

WENGEN, 11 — La gara di slalom del concorso internazionale di sci del Lauberhorn, disputata sulle due piste: la « Maennlichen » con 53 porte e la « Jungfrau » con 48, si è conclusa con la vittoria del l'austriaco Molterer seguito dal tedesco Obermueller e dallo svizzero Perrer. L'italiano Ghedini si è classificato al 18. posto, Poncet al 31. e Busini al 46.

Ecco la classifica:

1) Molterer (Austria), 69"6 e 52"1 (121"7); 2) Obermueller (Germania), 71"1 e 53" (124"1); 3) Perrer (Svizzera), 71" e 53"8 (124"8; 4) Linherr (Austria), 72" a 55"8 (127"8); 5) Panisset (Francia), 71"7 e 56"2 (127"3); 6) De Huertas (Francia), 128"1; 7) Grosjean (Svizzera, 128"2; 8) Perren (Svizzera), 128"9; 9) Oreiller (Francia), 129"1; 10) Sanglard (Francia), 129"7.

Anna Pellissier prima nello slalom gigante a Pila

PILA, 11. — Anna Pellissier dello sci Club Cervino ha vinto oggi a Pila la prima edizione della coppa Omonium, gara nazionale di slalom gigante su un percorso di 1300 metri con 325 di dislivello e 42 porte.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Pellissier Anna in 1'56"4/10; 2) Zatti a 1"9/10; 3) Ansbacher a 7"1/10.

WASHINGTON, 11 — In pista coperta Bob Richards, campione olimpionico, ha superato con l'asta per la trentesima volta nella sua carriera i m. 4,51 battendo l'eterno rivale Don Laz che si è fermato ai m. 4,34.

ATLETICA PESANTE

I lottatori dell'Audace superano il Molfetta (8-0)

Ieri si è svolta a Roma la prima gara del Campionato italiano di Società di lotta stile libero.

Nella usuale palestra « B. Gigli » gli audaciani hanno ricevuto l'Associazione Calcio Aurora di Molfetta. Questa squadra, che pure conta nelle sue file degli elementi atleticamente a posto, ha dovuto subire, per la mancanza di un allenatore capace, l'onta di un otto a zero.

Infatti, per la intera gara, l'Audace ha disposto come ha voluto degli Aurorini. Solamente Santoro e Buzzini hanno resistito ai loro avversari il primo 10' il secondo 15'. Ma ecco il dettaglio tecnico che rispecchia fedelmente l'andamento della gara:

Tua (Audace) vince per superamento di peso dell'avversario; Crinazzo (Audace b. Santoro (Aurora) per imbarcata in 10'30"; Pecoraro (Audace) batte Damieli (Aurora) per rovesciata in 4'33"; Colantuono (Audace) b. Mancini (Aurora) per mezza nelson in 1'15"; Crescinbeni (Audace) b. Buzzini (Aurora) ai punti in 15; Tomassi (Audace) b. Salinbeni (Aurora) per imbarcata in 5'57"; Antonini (Audace) b. Di Cosmo (Aurora) per intreccio di gambe in 2'33"; Brandizzi (Audace) b. Di Palmo (Aurora) per americk in 2'35"

Arbitro: Signor Pietralunga di Genova

A. F.

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Serie B

I risultati

*Catania-Padova	3-0
*Genoa-Siracusa	1-0
Cagliari-*Lucchese	4-3
*Messina-Monza	3-1
Marzotto-*Modena	1-0
*Salernitana-Fanfulla	1-1
*Treviso-Brescia	2-2
*Verona-Piombino	1-0
*Vicenza-Legnano	0-0

Le partite di domenica

Brescia-Legnano
Cagliari-Verona
Fanfulla-Modena
Genoa-Messina
Marzotto-Catania
Monza-Vicenza
Padova Lucchese
Piombino-Siracusa
Salernitana-Treviso

La classifica

Cagliari	16	9	3	4	25	23	21
Legnano	16	8	4	4	28	15	20
Genova	16	8	4	4	21	15	20
Marzotto	16	7	4	5	17	11	18
Catania	16	6	5	5	18	15	17
Vicenza	16	6	5	5	14	12	17
Fanfulla	16	5	7	4	23	22	17
Modena	16	6	5	5	15	16	17
Monza	16	6	4	6	17	19	16
Treviso	16	5	6	5	17	20	16
Piombino	16	5	5	6	20	20	15
Messina	16	6	3	7	22	22	15
Lucchese	16	5	5	6	20	22	14
Siracusa	16	4	6	6	19	17	14
Verona	16	5	3	8	17	17	13
Brescia	16	3	7	6	12	16	13
Salernitana	16	3	7	6	16	24	13
Padova	16	4	3	9	16	27	11

La Lucchese è stata penalizzata di un punto

Serie C

I risultati

*Alessandria-Mantova	4-1
*Livorno-Pavia	2-1
*Molfetta-Maglie	1-1
*Parma-Vigevano	5-2
*Piacenza-Lecce	4-1
*Sanbenedettese-Arsenalt.	1-1
*Sanremese-Reggiana	3-1
Empoli-*Stabia	3-1
*Venezia-Pisa	2-1

Le partite di domenica

Alessandria-Stabia
Arsenaltaranto-Parma
Empoli-Molfetta
Maglie-Venezia
Mantova-Pavia
Piacenza-Sanbenede
Pisa-Livorno
Reggiana-Lecce
Vigevano-Sanremese

La classifica

Alessandria	16	9	6	1	30	14	24
Pavia	16	11	2	3	25	13	24
Parma	16	8	3	6	20	11	19
Empoli	16	7	4	5	22	17	18
Livorno	16	7	4	5	15	12	18
Piacenza	16	7	4	5	25	21	18
Arstaranto	16	6	6	4	23	20	18
Venezia	16	6	5	5	14	17	17
Pisa	16	5	6	5	21	19	16
Sanremese	16	6	3	7	20	17	15
Maglie	16	5	5	6	14	13	15
Mantova	16	6	3	7	19	23	15
Molfetta	16	2	9	5	15	18	13
Lecce	16	5	3	8	16	21	13
Reggiana	16	3	6	7	17	22	12
S. Benedetto	16	3	6	7	14	25	12
Vigevano	16	4	3	9	18	27	[illegible]
Stabia	16	2	6	8	11	27	1[illegible]